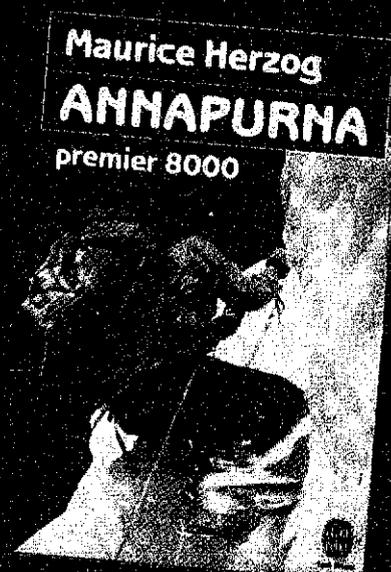




Grandi appuntamenti a Trento e Salisburgo

Il richiamo della montagna



**Porretta Terme:
il quinto Congresso
degli Accompagnatori
di escursionismo
(pagina 7)**

...anno da 2001. Per questo
il richiamo della montagna
in programma
fino al 4 novembre
2001: una cavalcata nell'alpinismo del
XX secolo con cimeli, fotografie,
animazioni multimediali, simposi
(anticipazioni a pagina 15).

IL CAI e l'ambiente

Quattro pagine dedicate
al dibattito sulla Commissione TAM

La rivista de
**Club
Alpino
Italiano**

Ripetibile?

A proposito del pezzo su Piero Nava (Quando l'alpinismo è "ripetibile", LS n. 11/99), Emanuele Cassarà precisa allo Scarpone che Reinhold Messner riferendosi all'assassinio dell'impossibile intendeva i chiodi infissi a espansione per la progressione artificiale, da chiodo a chiodo, con le scalette, ecc. «Arrampicare modernamente, cioè sportivamente», spiega l'illustre giornalista, «significa bensì infiggere chiodi col trapano, ma i chiodi, poi, non vanno toccati per procedere e dunque trasformati in appigli. Devi farcela arrampicando con la tecnica e la forza personali».

«Dunque è falso e distorce la verità tecnica e filosofica», dice ancora Cassarà, «affermare che con gli attuali spit e la progressione in libera sportiva "sarebbe possibile qualsiasi risultato"...Basta chiederlo a chi arrampica! Capisco che è dura tenere in piedi l'idea vecchia per tenere in piedi l'epopea. Ma mi piacerebbe prima di morire...che fosse chiaro che salire per la normale al Bianco è alpinismo, arrampicare in Grigna è sport (più o meno protetti)». Cassarà, che ha codificato le sue idee nel mai abbastanza lodato "Un alpinismo irripetibile", implora comprensione. Ma davvero in Grigna, come lui sostiene, non si fa alpinismo, non ci si sente alpinisti? Nel precisare gli ambiti dell'alpinismo e dell'arrampicata, non sembrano altrettanto dogmatici François Damilano e Claude Gardien nel recente "Montagna che passione!", il bellissimo manuale vincitore del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti". «La quota e l'altezza delle pareti», osservano i due autori, entrambi guide alpine, «complicano il gioco (dell'arrampicata), che sfuma allora nell'alpinismo, di cui l'arrampicata è uno degli aspetti».

Anche Nava, al quale Cassarà si è rivolto per contestare alcune affermazioni riferite nell'articolo citato, ha voluto ribadire il suo pensiero, e cioè:

- alpinismo/avventura è forse un po' di

più che salire la via normale del Monte Bianco con la nebbia;

- l'alpinismo è ripetibile non solo quanto a vette ma anche quanto a (alcune) creste e pareti (Kuffner al Mont Maudit, Major al Monte Bianco, Nord del Cervino, anche Cassin alle Jorasses, ecc.);

- l'alpinismo (per esempio quello degli anni '60) è altresì ripetibile se applicato a terreni di gioco diversi dalle Alpi;

- l'alpinismo è infine, ma da sempre, irripetibile se considerato a blocchi temporali grosso modo di vent'anni (di trenta o quaranta nel secolo scorso); ma questa è una scoperta paragonabile a quella dell'acqua calda!

Fin qui la replica di Nava. Che inoltre chiede allo Scarpone di tornare con maggiore precisione su alcune sue affermazioni desunte da una sua conversazione al Rotary Club di Bergamo. «Negli anni sessanta», si trova scritto nella relazione, «il binomio conquista-vetta costituiva l'essenza stessa dell'alpinismo...e nessuno dubitava che si potesse usare un numero illimitato di chiodi per superare una parete e raggiungere una vetta senza obbligo morale di toglierli...si discuteva soltanto sulla liceità di chiodare a espansione, presto rendendosi conto che, chiodando senza limiti, sarebbe stato possibile qualsiasi risultato (è del 1966 il famoso scritto di Messner "l'assassinio dell'impossibile")».

«L'invenzione dei friends e delle scarpe da arrampicata», spiega più avanti Nava, «ha aperto la strada verso i gradi superiori di difficoltà...con una progressione non diversa da qualsiasi altra disciplina sportiva. A questo punto, parallelamente al concetto di montagna pulita, si è fatto strada il concetto di arrampicata pulita intesa all'impiego di chiodi soltanto come protezione e non come appoggio o appiglio. Naturalmente con questo tipo di arrampicata e affrontando difficoltà sempre maggiori, aumentava il rischio di cadere con corrispondente necessità di sempre maggiore protezione. Si è nel

contempo scoperto che la maggior garanzia era data dagli spit...Allora il gesto dell'arrampicata è diventato un po' fine a se stesso, è diventato un gioco, è scomparsa quell'aureola di eroismo che a torto o a ragione aleggiava sulle imprese alpinistiche fino agli anni sessanta».

E ancora, Nava esamina la forte parcelizzazione dell'attuale attività alpinistica (buildering, arrampicata in falesia, cascate di ghiaccio, ecc.) che ha indotto a concludere «che la vetta non conta più: ciò che conta è la via o la parete, raggiungere la cima non avrebbe più scopo né significato. Alcuni, da molti seguiti per evidenti ragioni di comodità, hanno gabbellato questo principio come una nuova filosofia dell'alpinismo...Ma il maggior problema dell'alpinismo di oggi», conclude Nava nella sua relazione, «è la tendenza a privilegiare difficoltà elevate possibilmente da superare in assoluta sicurezza e con una certa facilità di approccio e rapidità di esecuzione: così banalizzando qualsiasi elemento di rischio, il gusto della scoperta e l'incertezza tipica dell'avventura...».

Lowe

Un lettore vorrebbe saperne di più sulla sciagura che è costata la vita ad Alex Lowe, uno dei più forti alpinisti americani, un fortissimo in assoluto. Non c'è molto da aggiungere in effetti, a quanto pubblicato sullo Scarpone 11/99, a pag. 35. Lowe, come ha riferito nello stesso mese la rivista francese "Vertical", stava attraversando dei pendii che portano alla vetta dello Shishapangma, quando la valanga lo ha travolto. Per avere ulteriori particolari è necessario visitare il sito web WWW.mountainzone.com. Polivalente, abilissimo su tutti i terreni e a tutte le quote, Lowe si rendeva conto benissimo di assumersi dei grossi rischi.

Viaggi e scalate

Luigi Rampini suggerisce di pubblicare in modo tempestivo ma telegrafico resoconti di ascensioni/viaggi compiute dai soci, corredate da indirizzo e telefono. In questo modo si darebbe un forte impulso alla circolazione delle informazioni. E' quanto la redazione si ripromette di fare, purché i testi in arrivo siano davvero telegrafici. Per quanto riguarda il nostro cortese socio (via don Minzoni 1, 20010 Arluno, MI), va comunicato che ha effettuato l'estate scorsa in due giorni l'ascensione in Bolivia al Nevado Sajama per la parete nord dopo aver salito in Canada il Monte Logan per la via "The King Trench".

InfoCai

Il notiziario "InfoCai" non è edito dalle sezioni altoatesine (LS 11/99, pag. 10) bensì dalla Sezione di Brunico (BZ). □

LE VIDEOCASSETTE SULL'ALP
Arrata corregge: costano 29.900 lire e non 29.000

Le videocassette sulle Alpi relative ai filmati realizzati da Folco Quilici sono in vendita a speciali condizioni riservate esclusivamente ai soci del Club Alpino Italiano, come era stato riferito nel numero di dicembre del nostro Notiziario a pagina 26. Una rettifica da parte della redazione si rende ora necessaria: il prezzo di ogni cassetta è di 29.900 lire e non di 29.000 lire come era stato erroneamente riportato nel numero precedente. A questa cifra va aggiunta il contributo di 10.000 lire per la spesa postale. Il tutto va finanziato in 10 rate mensili di 3.990 lire (19.900 lire) con la carta di credito. Il prezzo di ogni cassetta è di 29.900 lire e non di 29.000 lire come era stato erroneamente riportato nel numero precedente. Il tutto va finanziato in 10 rate mensili di 3.990 lire (19.900 lire) con la carta di credito. Il prezzo di ogni cassetta è di 29.900 lire e non di 29.000 lire come era stato erroneamente riportato nel numero precedente. Il tutto va finanziato in 10 rate mensili di 3.990 lire (19.900 lire) con la carta di credito.

Anno 70 n. 1 - Gennaio 2000
Direttore responsabile: Teresa Valseola
Direttore editoriale: Italo Zandonelle Collegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
In redazione: Giulia Martini (operatore di amministrazione)
C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale: 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
Cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
CAI su Internet: www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a:
CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano
12 fascicoli del notiziario mensile e 8 del bimestrale illustrato:
soci familiari: L.20.000; soci giovani:
L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 85.000;
supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,
comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Mamolo 161/2, 40138 Bologna, tel. 051/581982
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità
GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità istituzionale: tel. 041.9961533 - fax 041.9916208
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@tiscali.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna
Impaginazione: Augusto Zanoni
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;
mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
spazio; riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Angelo Brambilla

Vicesegretario generale

Vittorio Gabiani

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias,

Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo,

Eriberto Gallorini, Ottavio Gorret, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Umberto Martini, Enrico Pelucchi,

Paolo Ricciardello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vaccà,

Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Cerrulli, Sergio Costiera (presidente), Vigilio Iachellini,

Enrico Felice Porazzi, Salvatore Ventorino

Problemi

Cario Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

A.R.G.O.M.E.N.T.I.

La vocazione ecologica del Club alpino

I soci e la questione ambientale

di Annibale Salsa

La tutela dell'ambiente montano all'interno del Club Alpino Italiano è da qualche tempo oggetto di attenzione seria e motivata (a tal fine è stato elaborato un documento di riordino delle attività ambientali in senso fortemente propulsivo). Questa nuova sensibilità nasce dalla constatazione - ovvia ma non scontata - che ogni amante della montagna (alpinista/scialpinista, escursionista/sciescursionista, speleologo o semplice "contemplativo") debba ipso facto esserne un difensore impegnato. Le motivazioni storiche che portarono alla costituzione del Club alpino (1863) erano d'impronta eminentemente conoscitiva ed esplorativa, con forti connotazioni di ordine etico ed educativo per la gioventù. Gli interessi "ambientali" erano sicuramente forti stante la vocazione professionale di tipo naturalistico dei primi associati. E tali interessi hanno accompagnato come un indiscusso leit motiv la storia del viatico associativo di ogni buon socio. Conoscenza e tutela andavano di pari passo in una società in fase di iniziale e rapida industrializzazione, nel convincimento che lo sviluppo della scienza e della tecnica (delle sorti umane e progressive, come si usava dire) avrebbe migliorato il rapporto uomo-ambiente.

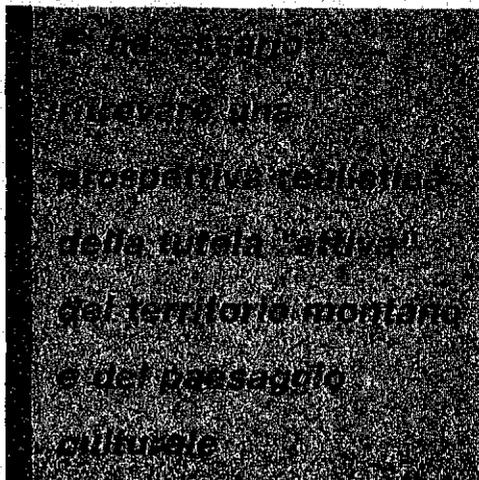
La visione tardo-romantica di una cultura alpina dai contorni oleografici segantini (che è in realtà una natura addomesticata dall'uomo-montanaro e da lui trasformata in paesaggio culturale! Altro che wilderness!) appagava il frequentatore proveniente dalle città pedemontane neo-industrializzate (le "Manchester italiane", grandi fornitrici di "corpo sociale CAI"). Le motivazioni della tutela erano quindi prevalentemente estetiche e bucoliche. Si trattava di imparare a rispettare un microcosmo alpino plasmato da una

Natura temuta e amata al tempo stesso per la sua imprevedibile funzione regolatrice. L'impegno per la difesa dell'ambiente si caratterizzava soprattutto come "impegno scientifico" (si pensi al contributo dato dal CAI alla nascita del Parco Nazionale dello Stelvio, alla nascita dei giardini alpini per la conservazione della flora, dei minerali, etc). Le implicazioni, politico-ideologiche insite nella difesa ambientale erano del tutto assenti, estranee. Questa, piaccia o non piaccia, è stata per un secolo e più la vocazione ecologica del CAI, una primogenitura che poche Associazioni ambientaliste dell'ultima ora possono vantare. Ma i tempi, soprattutto in questa

società post-industriale e tardo-moderna, mutano con una rapidità che penalizza chi è portatore di una tradizione lungo-datata. L'attenzione conoscitiva-estetizzante per l'ambiente si trasforma così, sotto la spinta della "volontà di potenza" di una tecnologia spesso invasiva degli spazi naturali,

in un ambientalismo d'impronta movimentista e ideologizzata.

L'abbandono della montagna da parte dei suoi abitanti tradizionali unito a una ricolonizzazione d'impronta consumistica, disattenta e speculativa, accelerano la nascita di una "questione ambientale" in grado di mobilitare e coagulare un certo disagio sociale e metropolitano. Si moltiplicano così Associazioni che vanno a ingrossare quello che è stato definito l'arcipelago verde". Spesso accade che improvvisati crociati dell'ambientalismo si trovino a pontificare da punti di vista unilaterali (ma con una vocazione assolutistica degna di un profeta) su problematiche conosciute soltanto a tavolino. Ecco allora che alla luce dei cambiamenti socio-culturali e ambientali intervenuti a partire dagli anni settanta, è indispensabile che un'Associazione



► come il CAI (che in fatto di esperienza vissuta del territorio montano non è seconda a nessuno) si interroghi senza "foglie di fico" sulle strategie nuove da mettere in pista per adempiere al suo dettato statutario che le impone la "tutela dell'ambiente montano". Le difficoltà incontrate da quando questo aspetto - da implicito - è stato esplicitato e istituzionalizzato (con la nascita dapprima della Commissione Protezione Natura Alpina e poi con la TAM) vanno ricercate in difficoltà di ordine culturale (conflitti di codici comportamentali tra generazioni), peraltro fisiologiche se si tiene presente la storia del Sodalizio e del suo impegno ecologico, così come ho cercato brevemente di ricostruire. Non si può pensare che un'Associazione come la nostra possa assimilare modelli culturali "nuovisti" senza un certo periodo di assimilazione e decantazione. E' vero che i problemi urgono e non possono aspettare ma è altrettanto vero che le soluzioni affrettate generano fraintendimenti, equivoci, difficoltà di comunicazione fra i diversi livelli delle strutture associative.

Occorre passare invece rapidamente dalla pars destruens (fase della contestazione) alla pars costruens (parte costruttiva) se si vuole (e si deve) mantenere uno stile da gentiluomini che sia meno litigioso e più concreto, come i nostri padri fondatori ci hanno insegnato. Lo stile CAI, anche in presenza di giusti e sacrosanti dissensi, deve essere riconosciuto come un valore permanente. Con questo spirito, mi auguro, il Sodalizio si accinge ad affrontare con maggiore impegno e con rinnovata consapevolezza gli importanti compiti che lo attendono. Il convegno TAM tenutosi a Bergamo il 14 e 18 settembre ha evidenziato, in proposito, una gran voglia di fare unita all'esigenza, da più parti giustamente avvertita, di una maggiore visibilità sul versante dell'impegno ambientale. Un impegno che dovrà concretizzarsi nella convinzione che soltanto se si adotterà la prospettiva realistica della tutela "attiva" del territorio montano e del paesaggio culturale si potrà dare una risposta intelligente, costruttiva, non utopistica alle molte attese di chi ama veramente la montagna e il suo ambiente. Una nuova progettualità su temi e problemi reali, una visione aperta al confronto critico con i molti soggetti che di ambiente si occupano, sarà il migliore antidoto nei confronti di sterili posizioni integraliste ripiegate troppo frequentemente su bizantinismi formali e su sterili diatribe. Excelsior!

Annibale Salsa
Vicepresidente generale
del Club Alpino Italiano

La Tutela dell'Ambiente nel Club Alpino Italiano

Note sul Convegno Nazionale di Bergamo

A integrazione dell'articolo pubblicato sullo Scarpone di novembre, si propone una relazione più dettagliata delle posizioni, delle prospettive e degli orientamenti emersi nel corso del Convegno Nazionale CAI organizzato dalla CCTAM dal 17 al 19 settembre 1999 presso il Nuovo Ostello della Gioventù di Bergamo (che ha ospitato i lavori con cordialità ed efficienza) con la collaborazione logistica della CRTAM Lombardia e l'insostituibile appoggio della Sezione di Bergamo e della sua commissione sezionale TAM, sul tema: "La tutela dell'ambiente nel CAI: prospettive ed orientamenti".

L'interesse nei confronti del tema trattato ha avuto un preciso riscontro anche nell'elenco particolarmente qualificato dei partecipanti, provenienti da tutta Italia. Tra questi: autorità istituzionali, le massime autorità del CAI (il Presidente e il Vice Presidente generale Bianchi e Salsa e i consiglieri centrali Gorret e Martini, oltre a componenti e responsabili di diversi OTC), i rappresentanti di 17 CR/IR TAM su 19, i rappresentanti di alcuni Convegni e Sezioni, alpinisti e operatori del mondo della montagna quali Agostino Da Polenza responsabile del progetto Everest-K2-CNR, per un totale di una sessantina di presenze.

Le tre giornate

Venerdì 17 settembre: il pomeriggio è stato interamente dedicato al dibattito tra i Presidenti e/o i rappresentanti delle CR/IR TAM coordinato da Alberto Ghedina e da Fabio Favaretto.

Nel corso dell'incontro le singole Commissioni hanno presentato relazioni e proposte circa: le attività svolte nel corso dell'anno; gli obiettivi di lavoro; le problematiche strutturali e operative inerenti l'attività TAM; gli orientamenti da sottoporre all'attenzione dei convenuti al Convegno al fine di una riforma del settore e alla definizione di una politica ambientale a medio lungo termine per i prossimi anni 2000.

Il dibattito ha portato alla elaborazione di un Documento propositivo, sottoposto al dibattito il giorno successivo.

Sabato 18 settembre: dopo i saluti delle autorità istituzionali quali Valerio Bettoni Presidente della Provincia di Bergamo,

R. Baraldi Assessore all'Ambiente del Comune di Bergamo, tutta la giornata è stata occupata dal Convegno, coordinato e moderato da Alberto Bargagna.

Domenica 19 settembre: la mattinata è stata impegnata da una piacevole escursione alla scoperta di interessanti località della valle Brembana. Lino Galliani del CAI di Bergamo, nonché componente del Gruppo di lavoro "Terre Alte" ha coordinato le iniziative che hanno avuto come mete: la raccolta di reperti fossili (rettili, pesci, ecc) scoperti nel corso degli anni da Onorato Pesenti socio della Sottosezione CAI di Zogno (BG) e conservati presso la sede stessa; alcuni enigmatici muraglioni posti all'inizio della val Brembilla, attualmente oggetto di studio e di interesse anche da parte del gruppo di lavoro "Terre alte" e che si ipotizza possano risalire nientemeno che alla età del ferro. L'escursione è stata accompagnata dall'esperto bergamasco di cronoastronomia Adriano Gaspani.

Gli interventi si sono succeduti secondo il programma, articolato al mattino con la presentazione di alcune relazioni ed al pomeriggio con un dibattito libero tra i partecipanti.

Gabriele Bianchi (Presidente generale CAI) riferendosi alle linee programmatiche approvate dall'Assemblea dei Delegati dell'Aquila (formazione, ambiente e valorizzazione della cultura) ha sottolineato alcuni aspetti rilevanti per la definizione della politica ambientale del CAI negli anni 2000; tra questi la delega attribuita al V. Presidente generale Salsa, per il settore Ambiente e Cultura; i progetti approvati il 17 luglio 1999 dal CC, finalizzati a dare concretezza alle linee programmatiche (tra cui la riorganizzazione della TAM, affidata ad Ottavio Gorret), le diverse mozioni recentemente approvate dal CC, quali quella concordata con gli amministratori di Valtournenche (AO) per il rilancio-valorizzazione e la salvaguardia della Conca di Cheneyl e quella finalizzata alla salvaguardia ambientale del territorio montano attorno al santuario di Oropa (Biella); ha sottolineato la priorità attribuita dal CAI alla attuazione della Legge Quadro sui Parchi ed Aree protette (394/91) ed alla sottoscrizione di convenzioni tra il CAI e gli Enti-parco (vedi il valido lavoro condotto dal CAI in

Veneto ed in Sicilia). Ha ricordato l'importanza dell'unità didattica e della formazione dei nostri operatori e dei soci: a tale proposito è stata progettata l'istituzione di un'Università della Montagna. Ha sottolineato inoltre l'importanza del volontariato, del diventare consulenti validamente riconosciuti nei confronti delle Istituzioni sui problemi della montagna; ha menzionato l'opportunità di saper utilizzare al meglio i fondi destinati alla montagna ed all'ambiente; da informazioni documentabili nel 1998 ben 330 miliardi di lire hanno dovuto essere restituiti alla UE per l'assenza di valide idee progettuali. Ha riferito circa l'esistenza di significativi progetti pilota per la montagna coinvolgenti la Lombardia. Ha accennato al commissariamento in atto della CCTAM, da valutare come atto dovuto privo di connotazioni polemiche, invitando tutti ad attendere serenamente i risultati dell'istruttoria affidata al Consigliere centrale Umberto Martini. Il presidente ha concluso ricordando che i problemi si risolvono soprattutto con uno spirito di Club, quale è la nostra Associazione: essere soci CAI significa essere capaci di stare assieme, ascoltandosi e dialogando anche nelle diversità e di opinione, con la volontà di vedere più le luci che le ombre, "restando assieme per camminare oltre".

Lodovico Gaetani (Presidente del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde) ha portato il saluto e il benvenuto ai convenuti da parte delle Sezioni lombarde, relazionando anche sul progetto di decentramento che prevede il passaggio di tutta una serie di competenze attualmente demandate agli Organi Centrali (CC - OTC) agli Organi periferici (Convegni, Delegazioni, OTP), che si dovranno assumere maggiori impegni.

Paolo Valoti (V. Presidente la Sezione del CAI di Bergamo) nel portare i saluti della Sezione e gli auguri di buona riuscita del Convegno, ha letto il testo dell'intervento predisposto da Silvio Calvi, presidente della Sezione di Bergamo, che ha potuto presenziare solo successivamente. Riportiamo la parte più significativa del testo relativa al pensiero del Presidente la Sezione sui temi ambientali: «La nostra posizione come CAI ci individua di fatto come i primi interlocutori per gli ambiti territoriali di montagna, in particolar modo al di fuori e al di sopra dei nuclei abitati, nelle aree dove la presenza umana si è manifestata con attività quali l'agricoltura, il pascolo, e l'utilizzo dei boschi, modellando e formando il paesaggio nella configurazione attuale. E più su ancora, là dove le tracce della presenza umana scompaiono, salvo i sentieri dei contrabbandieri e dei cacciatori e le tracce di chi fa escursioni ed arrampica-

te, dove l'ambiente è totalmente rimasto con la sua accezione di "naturale". Il primo quesito che pongo a me stesso prima che ad altri è: quale è la politica del CAI per le aree di montagna? E subito dopo quale può essere la politica per l'ambiente e per le Comunità che in montagna hanno vissuto e tuttora vivono? E quale può essere lo sviluppo sostenibile e quale deve essere la tutela e gli elementi da tutelare? Quali gli ambiti di naturalità? Quali quelli dove esistono biotopi? Non è questa protezione indiscriminata che il CAI deve attuare, perché non nasce da una conoscenza approfondita e dettagliata dell'ambiente, da una individuazione delle specie a rischio, e delle interazioni fra le specie e le attività umane che sono da secoli presenti in montagna e che non devono essere espulse, né trasformate in fenomeni museali. Per le nostre aree di montagna la presenza umana si riflette nella struttura del paesaggio, con le magre e dure risorse delle miniere, tagli di boschi, trasformazione e pascolo e ultimo in ordine

Il Convegno ha rappresentato una tappa di quel processo che sta coinvolgendo il Club alpino per la concretizzazione delle linee programmatiche

di tempo, tanto per evocare i possibili mostri di cui si ha paura al solo nome, le piste da sci. E allora, come dice il "Documento programmatico del CAI per la PNA" è possibile "accettarli", in caso di provata utilità sociale ed economica locale, solo gli eventuali nuovi impianti inseriti in una adeguata pianificazione globale, limitando all'indispensabile l'alterazione dell'ambiente preesistente? Per questo trovo fondamentale proporre che i prossimi passi di politica ambientale per la montagna passino primariamente dalla tutela dell'uomo e del lavoro in montagna. Solo con la presenza umana è possibile parlare di tutela dell'ambiente, da non trasformare in un fenomeno museale a servizio di chi in montagna non ci vive, ma ci va solo di tanto in tanto».

Franco Carbonara (Presidente la CCTAM sino all'atto di commissariamento avvenuto in luglio) ha ringraziato la CRTAM Lombardia e la Sezione del

CAI di Bergamo per l'appoggio logistico fornito al Convegno, altrimenti difficilmente organizzabile dato anche il "commissariamento" in atto della CCTAM. Ha ricordato l'importanza di lasciare da parte i "piccoli incidenti di percorso" per puntare invece concretamente al futuro. Ha sottolineato poi: la necessità circa la rivalutazione di una valida struttura operativa di carattere centrale, prestando la massima attenzione alla ristrutturazione e riaffido di compiti alla CCTAM ed alla sua ricomposizione, non in base a criteri di provenienza, ma in base a solidi principi di competenza e operatività; la CCTAM andrebbe intesa a suo parere come "punto di riferimento" per il coordinamento delle iniziative di carattere ambientale all'interno del CAI e verso la periferia; nella opportunità di costruire una "solidarietà ideologica" all'interno del CAI, quale premessa per presentarsi con una immagine esterna uniforme e credibile; ha ricordato infine l'importanza circa la prosecuzione dei corsi periodici di formazione TAM per i nostri operatori.

Ottavio Gorret (Consigliere centrale responsabile del progetto di riforma TAM e Commissario per la CCTAM) ha fornito una esaustiva illustrazione della bozza di Documento predisposto dal Gruppo di lavoro nominato dal CC sulla riforma TAM; il Documento si articola in 6 punti di intervento da attuarsi in 2 fasi, relativi a:

Prima fase

1. Individuazione dei referenti istituzionali relativi alla conduzione della politica ambientale CAI (Presidente generale, Consigliere centrale referente per la CCTAM con la delega al coordinamento della CCTAM, dei rapporti con gli altri OTC e con i rappresentanti CAI negli organismi interni a carattere ambientale ed alla promozione di azioni di sensibilizzazione e formazione anche attraverso lo strumento della costituenda Università della montagna; uno o più Consiglieri centrali).

2. Costituzione di un "Osservatorio tecnico dell'ambiente" nuova struttura a carattere permanente (esperto professionale) presso la Sede centrale, con compiti di formazione di una banca dati in materia di legislazione ambientale e di supporto ai referenti istituzionali, alla nuova CCTAM, al Servizio scuola, agli altri OTC, ecc.

3. Riforma della CCTAM alla quale verrebbero affidati compiti prettamente tecnici di coordinamento degli OTP (destinati operaltro ad un forte rilancio in relazione alle problematiche territoriali locali).

4. Riforma degli OTP per i quali è previsto un forte decentramento su scala

regionale.

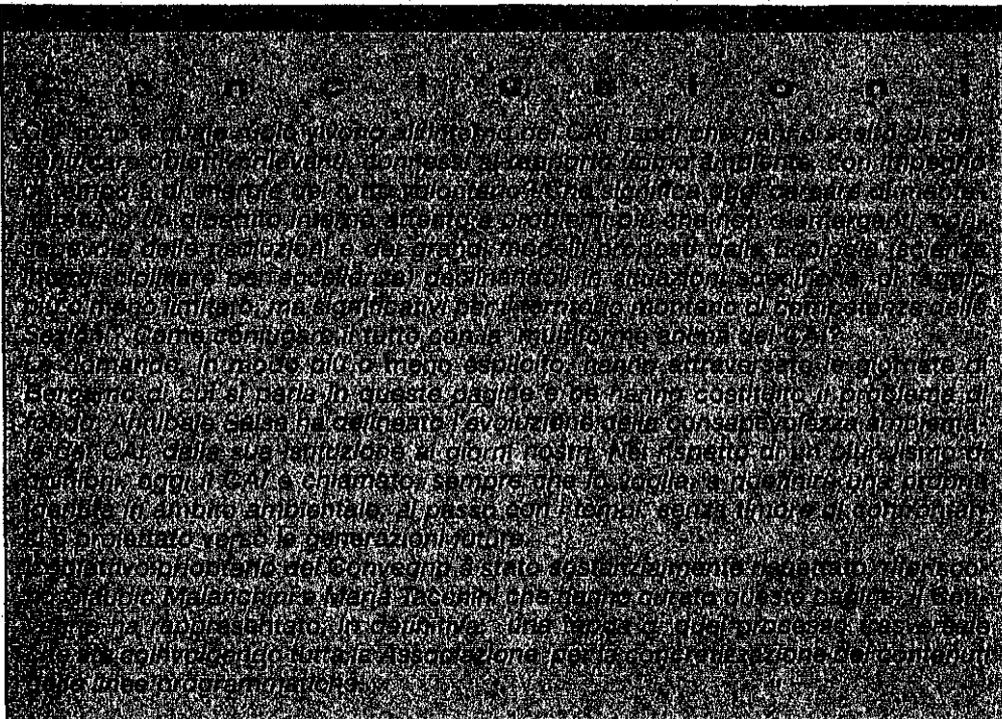
5. Riforma e rivalutazione del Gruppo CAI-PARCHI e suo coordinamento con la CCTAM.

Seconda fase (differita nel tempo dopo l'attuazione della prima)

6. messa a punto di una vera e propria AGENZIA DELL'AMBIENTE ad elevata specializzazione e carattere volontaristico, in grado di proporre agli organi di governo associativi gli "indirizzi di politica ambientale del sodalizio".

Annibale Salsa (V. Presidente generale CAI) ha sottolineato con alcune riflessioni che da tempo nel CAI è da più parti avvertita l'esigenza di dare unità all'esigenza di una maggiore visibilità del CAI sul fronte dell'impegno ambientale. Dovrà essere un impegno e una sfida forte, in vista del nuovo millennio, che parta dalla considerazione della storia e della natura stessa del CAI diversa da quella di altre Associazioni ambientaliste di carattere nazionale, nate dalla cultura della emergenza; ha paragonato il CAI a una "roccia sedimentaria sedimentatasi nel tempo". Da una parte la montagna, con i propri problemi oggettivi, a cominciare da quello ambientale, di natura planetaria anche conseguenza di una perdita dell'identità culturale e della specificità della montagna. Dall'altro i nostri problemi interni associativi per risolvere i quali occorrerà investire sulla cultura e sulla formazione; una cultura alpina trasversale che diventi patrimonio condiviso da tutti, anteposta alla cultura alpinistica in grado di comporre le lacerazioni interne nate attorno al tema TAM che ha trovato l'impreparazione di buona parte del corpo sociale. Una nuova sfida e progettualità su temi reali, aperta al confronto critico con i molti soggetti che si occupano dell'ambiente nei confronti dei quali sarà necessario parlare in linguaggio compatibile, ma non necessariamente uguale, questo nel rispetto della diversità e della storia di ciascuno.

Giulia Barbieri (rappresentante CAI nella Commissione Protezione Montagna dell'UIAA) ha tracciato una storia sintetica della Commissione Protezione Montagna dell'UIAA e dei suoi principali obiettivi di lavoro. Nel '98 la Commissione è intervenuta relativamente al Documento predisposto dai ministri dell'Ambiente europei circa la conservazione del paesaggio. Ha ricordato altri momenti quali: il Seminario di Barcellona e il Gruppo di lavoro sorto successivamente allo scopo di elaborare orientamenti circa la pratica di attività sportive in montagna e circa la libertà di accesso alle pareti di arrampicata; il convegno di Bratislava del '99 e la relativa risoluzione, l'impegno circa la regolamentazione dei voli turistici in montagna (vedi Documento



approvato nel '94); la istituzione sino al '97 della "giornata per la montagna pulita" trasformata nel '98 in "giornata di protezione della montagna" fissata nel '99 (Convegno di Bratislava) alla 3a domenica di settembre, con libertà di attuazione da parte delle associazioni di ciascun paese. Ha infine ricordato che tra i vari Club aderenti all'UIAA il CAS fornisce un supporto fisso all'UIAA mettendo a disposizione un giovane a tempo pieno; la Commissione protezione montagna dell'UIAA è inoltre presente nel Comitato internazionale del Monte Bianco, nato con lo scopo di tutelare il massiccio con la creazione del Parco internazionale del Bianco.

Fabio Favaretto e **Alberto Ghedina** (componenti della CCTAM) hanno presentato le proposte elaborate dalle CR/IR TAM il venerdì pomeriggio relative alle esigenze operative TAM. Tali proposte sono sintetizzabili nei seguenti punti: 1) Struttura CAI e relative modifiche degli organi direttivi. 2) Operatività. 3) Indirizzi di politica ambientale. 4) Formazione. 5) Comunicazione. 6) Attuazione di Progetti concreti.

Claudio Malanchini (Presidente la CRTAM Lombardia) ha letto alcune comunicazioni ricevute da soggetti ed Associazioni impossibilitate a partecipare al Convegno tra cui quelle della CIPRA Italia critica nei confronti della attuale capacità operativa ambientale del CAI a fronte delle sue potenzialità, quella di Bruno Corna Past president la CCTAM, di Cesare Lasen Presidente del Gruppo di lavoro del CAI Centrale sui Parchi ed Aree protette, di Claudio Smiraglia Presidente il Comitato Scientifico Centrale.

Nel pomeriggio del sabato si sono susseguiti nell'ambito del dibattito aperto a tutti, numerosi altri interventi (gli autori di

questa relazione si scusano vivamente per eventuali possibili dimenticanze non volute e per la sintesi che si è dovuta fornire dovuta alla impossibilità tecnica di trascrivere i contributi apportati da ciascuno dei partecipanti); tra questi quelli di:

Gian Carlo Nardi (Presidente la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile) che ha sottolineato l'importanza prioritaria della conoscenza dell'ambiente nella formazione dei giovani che intendono avvicinarsi alla montagna. Pari importanza deve trovare l'aspetto della formazione trasversale, secondo una base comune ed una unità didattica, degli operatori CAI.

Renato Radice (in rappresentanza della Commissione nazionale di Sci di Fondo Escursionistico e del suo Presidente Lucio Benedetti, che peraltro ha presentato a parte del Convegno) ha sottolineato la sensibilità e il profondo interesse ambientale di quanti praticano lo Sci di fondo escursionistico, attività sportiva non certo priva di problemi ma di basso impatto ambientale e sicuramente non aggressiva come altre attività. Occorre darsi regole e tendere al compromesso.

Oscar Casanova (in rappresentanza del Gruppo di lavoro Terre Alte) ha ricordato la trasversalità e l'interesse nei confronti dell'ambiente da parte del Gruppo.

Giampaolo Rosa (componente la Commissione Centrale Legale del CAI) ha sottolineato il valido contributo e la disponibilità attuale e futura della propria Commissione nei confronti delle tematiche ambientali.

Giovanni Mento (Presidente la Delegazione CAI e la CRTAM Sicilia) ha osservato che la tutela dell'ambiente è sostanzialmente difesa dell'ambiente e non educazione ambientale.

Il dibattito è poi proseguito con gli interventi e repliche di Gabriele Nori (Presidente la CRTAM Emilia Romagna),

Marina Fichera (del CAI CSTAM Catanzaro), Franco Carbonara, Fabio Favaretto, Claudio Malanchini, Gabriele Bianchi, Fausto Legati (componente il Comitato di Coordinamento lombardo e la CRTAM Lombardia), Carlo Brambilla Past president della CRTAM Lombardia, Catamo Presidente della CRTAM Lazio, Claudio Bassetti Presidente della CTAM CAI SAT, Giancarlo Nardi, Franco Zunino (Convegno LPV), Elena Casanova (V. Presidente della CRTAM Piemonte Valle d'Aosta), Enzo Eredi (Presidente della CRTAM Toscana), Laura Cavallino e Giorgio Gnocchi (della CSTAM del CAI UGET Torino), Amedeo Micci (Segretario della CCTAM), Ottavio Gorret.

Il Convegno è stato chiuso da interventi di Gorret, Ghedina e da una sintesi conclusiva di Bargagna. Che in qualità di moderatore del Convegno ha ringraziato sentitamente tutti i convenuti per la natura delle osservazioni e delle considerazioni sostanzialmente costruttive e di alto contenuto presentate; ha sottolineato che il problema ambientale è nato quando l'ambiente si è "ribellato". E quando nel CAI hanno cominciato a fare sentire la loro voce gli ambientalisti, chiedendo interventi a tutela dell'ambiente, sono emersi anche i "benpensanti" mossi da una diversa visione culturale del problema (il CAI si deve occupare solo di alpinismo...) se non peggio da interessi diversi (sono o erano soci del CAI persone dalle estrazioni più disparate); a fronte di questa contrapposizione stava un corpo sociale fondamentalmente impreparato ad affrontare le nuove tematiche ed emergenze ambientali; e così si è creato lo scontro, la lacerazione; nel CAI l'ambientalismo è stato ed è forse ancor oggi "minoranza".

Oggi il nostro impegno deve essere rivolto alla ricomposizione della frattura che innegabilmente si è verificata. I nostri organi politici, a cominciare dal CC, devono mediare, a cominciare dal Presidente generale. Però attenzione: il rinvio non è giustificato e giustificabile, anche di fronte alla necessità di mediazione, quando l'ambiente è seriamente minacciato e deturpato.

Claudio Malanchini
Maria Tacchini

Il 5° Congresso nazionale degli **Accompagnatori**

Porretta Terme (Bologna) 29-30 gennaio

Per il secondo anno Porretta Terme ospita il Congresso nazionale degli Accompagnatori di escursionismo. La bella località termale dell'Appennino bolognese, baricentrica tra nord e sud della penisola, è comodamente raggiungibile in auto o con il treno da Firenze-Pistoia o da Bologna. Per due giorni, il 29 e 30 gennaio, gli AE assieme alla Commissione centrale, a tutti gli OTP e a qualificati ospiti esterni, si confronteranno sui temi caldi relativi all'attività istituzionale dell'Accompagnatore, figura nazionale del CAI e punto di riferimento nelle sezioni per la promozione dell'escursionismo e la sentieristica. Sono invitati oltre 700 AE, soci volontari qualificati da corsi di formazione, alcuni dei quali di fresca nomina nei corsi portati a termine nei Convegni TAA, TER e CMI. Il Gruppo di lavoro sulla sentieristica della Commissione centrale per l'escursionismo coordinato da

Tarcisio Deflorian relazionerà sulle materie tecniche della sentieristica, il catasto informatico, la segnature. Verrà presentato il nuovo manuale tecnico "Sentieri, recupero, manutenzione e segnature" (vedere a pagina 31) realizzato congiuntamente da Comitato Scientifico Centrale e CCE. Si parlerà inoltre di "Sentieri del Giubileo", di "Trenotrekking", di corsi sezionali, di progetti transnazionali, di cartografia ed escursionismo. Degno finale domenica mattina con la relazione conclusiva sulla "cultura dell'escursionismo" del Vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa.

Informazioni: Commissione Centrale per l'Escursionismo tel. 02/2057231 fax 02/205723201 e-mail: oliveti@tin.it
Organizzazione logistica e prenotazioni alberghiere: CAI Sezione Alto Appennino Bolognese, Porretta Terme, tel. 053422021 fax 053422328

Un'amicizia lunga 3000 chilometri

È nato il «Club Camminaitalia»

Dopo una prima rimpatriata a Casale Monferrato (per iniziativa di Tiziana Accatino), il Camminaitalia si è ritrovato per una "due giorni" (l'11 e 12 dicembre) nel Parco emiliano dei Sassi di Malatino. Numerosi gli intervenuti, da Trento a Roma, da Trieste a Pescara, da Genova a Torino, da Barrea a Vittorio Veneto. Regina e Klaus sono arrivati addirittura dalla Germania. L'idea e l'organizzazione sono state di Gianni Genzale di Modena e Nicoletta Del Vecchio di Sondrio.

Dopo aver visionato in anteprima la videocassetta sul Camminaitalia '99 di Renato Andorno, si è discusso dell'attività del gruppo di partecipanti che si è formato spontaneamente e che dimostra notevole compattezza e affiatamento. L'idea avanzata da Teresio Valsesia di costituire il «Club Camminaitalia» è stata immediatamente accolta da 36 soci-fondatori. Naturalmente vi possono aderire tutti coloro che hanno fatto almeno una tappa del Camminaitalia (sia del '95 sia del '99). Si tratta di un'associazione senza apparati burocratici: niente presidente. Solo una segretaria. Per acclamazione è stata nominata Nicoletta Del Vecchio, via Pedestallo, 8 - 23100 Sondrio (tel. 0342.217251). La quota è di L. 10.000 e servirà per la spedizione ai soci di notizie dell'attività in cantiere per fare in modo che l'amicizia nata durante la lunga camminata possa continuare.

In vendita il glorioso camper

Il camper che ha accompagnato la comitiva del Camminaitalia è in vendita. Gli interessati possono telefonare al n. 0335.8025099.

**NEL PROSSIMO
NUMERO**

Noni contributi al dibattito
sulle TAA: le proposte altopro
delle Commissioni regionali
e interregionali.

Museomontagna

FINIS TERRAE, ALBERTO MARIA DE AGOSTINI E WALTER BONATTI NELLE SOLITUDINI AUSTRALI è un progetto che comprende due mostre, due filmati e due pubblicazioni a cura del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi". Fino al 2/4 al Monte dei Cappuccini (Torino). Tel 011.6604104, fax 011.6604622.

In mostra

BG WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR è una rassegna delle 100 migliori immagini di natura del 1998 in collaborazione con la PAS Informazione. E' in programma al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino fino al 30/1. Ingresso libero, tel 011.645233.

Premi & concorsi

LA SEZIONE DI COMO bandisce un concorso di ricerca scientifica dotato di un milione di lire per ricerche nel campo delle scienze fisiche e naturali relative ad aree di montagna alpina ed extra-alpina. Informazioni, tel e fax 031.264177 (vedere in questo numero la rubrica "Qui CAI").

IL PREMIO CARLO MAURI di narrativa organizzato dal gruppo Gamma di Lecco è alla quarta edizione con il patrocinio della Provincia e del Comune. Il riconoscimento è destinato alla migliore relazione vissuta di un'attività a suo tempo svolta dall'illustre alpinista ed esploratore: alpinismo, esplorazione, navigazione avventurosa, esperienze di montagna. Le opere devono essere indirizzate entro la fine di gennaio (anonime in busta chiusa) al Gruppo Gamma, via Capolino 27, 23900 Lecco/Germanedo(LC).

GROTTA GIGANTE 2000. La Commissione Grotte "Eugenio Boegan" di Trieste (telefono 040.630464) bandisce in collaborazione con la rivista "Trieste Arte Cultura" la seconda edizione del premio letterario "Grotta Gigante 2000" per un racconto che abbia ambientazione e/o attinenza con l'ambito speleologico. Al vincitore verrà assegnato un premio in denaro di un milione di lire. Le opere vanno inviate entro il 28 febbraio alla Commissione presso la Società Alpina delle Giulie, via Donata 2, 34121 Trieste.

IL PREMIO ALESSANDRO VALCANOVER per lo studio della montagna (premio di 10 milioni di lire) è rivolto a lavori editi o inediti «relativi a un tema della vita e dell'economia, della storia, o a uno o più aspetti morfologici e naturalistici delle montagne». I lavori devono arrivare entro il 25/3 alla Segreteria dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti (30124 Venezia, campo S. Stefano 2945). Informazioni, tel 041.5210177, fax 041.5210598, e-mail ivsla@unive.it - http://www.ivsla.unive.it

Rifugi

PARTICOLARI AGEVOLAZIONI sono riservate ai pensionati dalla Capanna Monzese al Resegone nella giornata di mercoledì, a quanto comunica il gestore Marco Airoldi (tel. 0341.505014). Il rifugio è peraltro aperto nella stagione invernale durante tutti i week-end.

IL NUOVO NUMERO telefonico del Rifugio Carestia è il seguente: 0163.91901.

Eco-Himal

CONFERENZA. Per sostenere il progetto "ospedali in Tibet", l'associazione Eco Himal offre una conferenza con diapositive dal titolo "Montagne sacre e donne oracolo del Tibet remoto" tenuta da Maria Antonia Sironi Diemberger e/o Hildegard Diemberger. Informazioni, tel 0332.227245.

Pianeta neve

LA 27a MARGIALONGA si correrà domenica 30 gennaio nelle valli di Fiemme e Fassa su un tracciato di 70 chilometri da percorrere a tecnica libera. Quattrocento i volontari impegnati fra Moena e Cavalese. SETTIMANA DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO dal 20 al 27/2 a Ovindoli-Rocca di Mezzo (AQ), nel Parco Naturale Sirente-Vellino, organizzata dalla Commissione Interregionale Sci di fondo Escursionistico Centro Sud Italia. Per informazioni rivolgersi a: Giuseppe Carli, tel 06.76901612, 0338.9767614, Email: cairocca@tin.it, kicarf@tin, Internet:web.tiscallinet.it/cai (Netscape o Explorer<5).

LIVIGNO (Sondrio) ospiterà per il sesto anno l'International Telemark festival - La Skieda dall'1 al 9/4 con gare, incontri, giochi, feste e un teatro interattivo. Informazioni, tel 0337.397043, fax 0342.997567, www.skieda.com

XXL RACES è la sigla che comprende tre grandi eventi sportivi di massa nel Trentino: Marcialonga, Giaspolada e Rampilonga. Informazioni, tel 0461.829724, fax 0461.823042.

Il mondo della montagna

AL CENTRO ASTERIA di Milano (via G. Da Carimate, 2) conferenze di Navyo Eller (17/1), Carla Monosi Perotti (31/1), Sergio Martini (14/2), Manrico Dell'Agnoia e Antonella Giacomini (28/2), Andrea Gennari Daneri (13/3). Dal 24/1 i film vincitori del Filmfestival di Trento. Informazioni, abbonamenti e prenotazioni, tel 02.8460919.

Riconoscimenti

I FRATELLI Alexander e Thomas Huber, promotori della spedizione "South Butress of the Ogre", si sono aggiudicati il premio Polartec Challenge, un programma di sponsorizzazione creato da Maiden Mills per incoraggiare l'avventura. Informazioni tel 02.784875, Giorgio Daidola tel e fax 0461.549084.

Trekking & viaggi

IN CANADA, la Sottosezione Edelweiss di Milano (via Perugino 13/15, tel 02.6468754-02.55191581-0335.6774095) organizza dall'11 al 20/2 uno ski trek nel Quebec, nella regione di Charlevoix. Previste sei tappe con pernottamenti in chalet riscaldati e con trasporto dei materiali con motoslitte. E' prevista anche la visita di Montreal e Quebec.

Conferenze

SERGIO SALINI propone serate audiovisive sulle seguenti salite: Mustagh Ata, Mc Kinley, Cho Oyu, Aconcagua. L'offerta libera andrà interamente a beneficio del completamento delle strutture del Rifugio "Chia-venna" (tel. 0342.614697, 0330.768680).

IL GRUPPO GAMMA organizza a Lecco quattro importanti conferenze nel corso del Duemila: Fausto De Stefani (17/2), Nives Merol e Romano Benet (13/4), Silvo Karo (26/10) e Erik Svab (14/12).

KRZYSTOF WIELICKI, quinto salitore di tutti gli ottomila, propone diapositive in dissolvenza dal titolo «Ho scelto la montagna» e il libro con foto e testo in italiano. Per contatti: Mario Corradini, Tressilla 83, Pinè 38042 Trento, tel 0461.558022.

FAUSTO DE STEFANI presenta "Lungo i sentieri dell'armonia" il 26/1, ore 20,45, al Palasport di Noale (VE). Organizza il gruppo Yogarmonia di Noale.

MARIO CORRADINI di Baselga di Pinè (Trento) propone quattro conferenze: "Manaslu", "Dolomiti Trentine", "Alti Tatra" e "Montagne". Tel 0461.558022, e-mail: silvymemo@yahoo.it

ANDREA GALLO propone «Finale, 30 anni di pietra» sull'evoluzione dell'arrampicata. Tel 019.6816102, fax 019.6816507, E-mail: vertical@ivg.it

ALESSANDRO GOGNA, alpinista e scrittore, propone «Alpinismo ieri e oggi» e «Montagne: usate o vissute?», due conferenze con proiezione di diapositive. Tel e fax 02.8358485, cell. 0338.7866861, e-mail robycorsi@hotmail.com

GIOVANNI ONGARO propone «L'urlo di granito» su ascensioni ed esperienze in Patagonia. Tel 0335.6039179-0342.214493.

MAURIZIO DORO, socio della SAT di Arco, ha realizzato tre documentari in VHS di avventure in mountain bike. E' disponibile per conferenze con proiezioni, tel 0464.518589.

VIAGGIO IN ITALIA è il titolo di una conferenza di Riccardo Carnovallini: vent'anni di viaggi a piedi. Per organizzare una serata con proiezione di diapositive e/o un incontro per le scuole, tel e fax 0167.68466.

FRANCO MICHIELI propone «Soli con il cielo e con la terra», sulla traversata della Lapponia selvaggia. Disponibili anche altri temi. Tel e fax 0364300691.

IL CAMMINAITALIA '99 viene presentato da Giancarlo Corbellini (via A. Wildt 18, 20131 Milano, tel 02.2871296) con 150 diapositive in dissolvenza incrociata. Un'Italia minore vista alla velocità di tre chilometri all'ora con gli alpini e il CAI.

Le aziende informano

PATAGONIA ITALIA (0474.497106, fax 0474.497108) annuncia in un comunicato la produzione del nuovo sistema d'isolamento Polartec Regulator con un tessuto paragonabile al fleec ma più caldo e in grado di asciugare più rapidamente.

Rassegne

L'UOMO E LA MONTAGNA, rassegna organizzata a Genova dalla Sezione Ligure, Sottosezione di Bolzaneto (via C. Reta 18 r, tel 010.7406104), prevede martedì 25/1 una tavola rotonda sul tema "L'amico sentiero", introduzione di Piero Bordo, moderatore Annibale Salsa.

Bambini

UN FUN PARK s'inaugura il 6/2 all'Alpe di Sluis (Bolzano) con giochi e primi passi sugli sci. Per informazioni telefonare al numero 0471.706124-0471.707024.

La SOSAT vince il "Consiglio"

Brillante spedizione in Pamir

La spedizione "Pamir Alay Climbing Big Wall '99" patrocinata dalla Sezione SOSAT di Trento composta da tre alpinisti si è aggiudicata il Riconoscimento "Paolo Consiglio" del Club Alpino Italiano operando in una zona poco conosciuta dagli alpinisti occidentali (Valle di Karavshin, diramazione Ak Su, nel Pamir Alay kirghizo). Durante un soggiorno di 24 giorni, gli alpinisti trentini hanno salito in prima ascensione la via denominata "Fiamma d'Oriente" sulla parete OSO del Pik Slesova 4250 m (1300 m, VII, A3, 12 giorni di permanenza in parete). La spedizione ha inoltre portato a termine la prima ascensione della quota 4100 m sulla cresta Est del Pik Piramidalni (denominata "Guglia dei Trentini") e la probabile prima ascensione del canalone Est del Pik Lomo (5925 m). Della sua attività la spedizione ha fornito esauriente relazione. La Commissione giudicatrice istituita dal Consiglio generale del Club Alpino Accademico Italiano, ha esaminato le relazioni finali delle sette spedizioni candidate al Riconoscimento rilevando l'innalzamento del livello tecnico e di impegno complessivo delle ascensioni compiute, pur essendo confermato l'indirizzo di ricerca di alte difficoltà su pareti situate a quota relativamente modesta. La Commissione ha ritenuto che le spedizioni sci-alpinistiche (come la "Denali Challenge 1999" che ha conseguito un notevole successo tecnico, soprattutto per merito di Mauro Rumez, e ha dato luogo a un interessante progetto scientifico) debbano essere inserite in un contesto diverso da quello dell'attuale "Paolo Consiglio", in particolare quando manchi a esse il requisito dell'interesse esplorativo; ha ritenuto inoltre che un discorso analogo si debba fare per le spedizioni glacio-speleologiche, il cui interesse scientifico-esplorativo è evidente (come per la "Groenlandia '99" che ha pure avuto un successo degno di riconoscimento), ma a cui fa difetto l'interesse alpinistico; ha considerato come maggiori candidate oltre a quella trentina che si è aggiudicata il Riconoscimento, "Karakorum '99" (Sezione di Lecco): entrambe si sono distinte dalle altre per l'importanza alpinistica delle salite effettuate.

L'azione del Club Arc Alpin per lo sviluppo delle aree alpine

La costituzione, da attuarsi anche attraverso il coinvolgimento del Parlamento europeo, di una struttura permanente all'interno della Commissione europea con funzioni consultive e propositive per lo sviluppo delle aree alpine è ai primi posti fra le richieste che i rappresentanti del Club Arc Alpin fondato nel 1996 in rappresentanza degli otto club delle Alpi intendono rivolgere a Romano Prodi in occasione di un incontro previsto i primi di gennaio. Durante un recente colloquio a Bruxelles con il presidente della Commissione europea, il vicepresidente del CAA Roberto De

La cultura della montagna

Presieduto da Gabriele Bianchi, presidente generale del Club Alpino Italiano, si tiene a Trieste il 15 gennaio presso l'Università degli Studi (Sala Conferenze Palazzo di Economia, piazzale Europa 1) un convegno dedicato alla cultura della montagna. L'organizzazione è dell'Associazione XXX Ottobre della Delegazione Regionale del CAI e del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Dopo un'introduzione di Paolo Lombardi, si susseguiranno dalle ore 9 alle 12 relazioni: Annibale Saise (La cultura della montagna), Dante Gatti (Elementi fondamentali dell'ecologia), Armando Asti (La religione e la montagna), Spiro Dalla Porta Xydias (La cultura della scalata), Franco Perotto (La montagna nella letteratura), Rudy Vittori (Letteratura e montagna), Paolo Dacoli (Dante e la montagna), Francesco Biamonti (Letteratura e cinema), Alessandro Giorgetta (Pittura e montagna), Bepi De Marz (Musica e montagna).

Martin ha posto l'accento sull'urgenza di prendere iniziative per la cooperazione sovranazionale nelle Alpi, nel segno di una civiltà costruita sul rapporto uomo-territorio.

Il Presidente generale fra i nuovi operatori naturalistici



Cinquanta soci hanno ottenuto la qualifica di Operatore naturalistico l'anno scorso in settembre a conclusione di un Corso nazionale organizzato in Sicilia dal Comitato scientifico. Dell'importante iniziativa che ha coinvolto numerosi studiosi (e di cui ha riferito in dicembre sullo Scarpone Vanna

IL CLUB ALPINO E LA SUA IMMAGINE

Quali strategie per migliorare la comunicazione

Vogliamo parlare di immagine del CAI? Allora non parliamone più solo tra noi, e ora che tutti ne parlino nel modo giusto e attuale anche all'esterno delle sedi, fuori dai luoghi abituali d'incontro. Siamo in molti, veniamo da lontano e tutti sappiamo e dovremmo sapere che cos'è il Club Alpino Italiano, cosa ha fatto e cosa sta facendo. E' ora di farlo sapere con la stessa convinzione con cui ne facciamo parte: il Consiglio centrale e l'Assemblea dei delegati a L'Aquila hanno approvato le linee strategiche, gli indirizzi, gli orientamenti e gli obiettivi all'interno di 15 progetti (tanti e ambiziosi) e il punto A/3 riguarda l'immagine del CAI con due sottoprogetti: a) comunicazione per immagine (internet, cinematografia, televisione, videocassette, CD ROM, ecc); b) ufficio stampa e pubbliche relazioni, comunicazioni a media, manifestazioni, mostre, saloni, fiere. L'ufficio deve lavorare, trasversalmente e con tutte le strutture del CAI diventando collettore di notizie e diffusore delle stesse. In primis dovremmo essere noi soci a divulgare su tutto il territorio, parlando con quegli amici che come noi amano la montagna ma che non conoscono le attività del CAI, il significato dell'esistenza di un grande sodalizio, che da sempre pone particolare attenzione ai giovani e alla tutela dell'ambiente in cui viviamo. La Sede centrale con la collaborazione di tutti i soci disponibili sarà maggiormente attenta nel dare supporti e strumenti per un CAI aggiornato e volto al futuro, che si presenterà sempre più impegnativo ma sempre colmo di soddisfazioni per tutti coloro che amano la montagna.

Gianfranco Lucchese
Consigliere centrale



Soccorso alpino: il presidente Armando Poli incontra il ministro della Sanità

Il Presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e speleologico Armando Poli si è incontrato in autunno con il Ministro della Sanità Rosy Bindi illustrando le numerose attività svolte dal Corpo e soffermandosi in particolare sul bilancio degli interventi di soccorso effettuati, sull'attività addestrativa e sul progetto di pubblicazioni a scopo didattico. L'incontro è servito per avviare un costruttivo confronto tra il Ministero e il CNSAS anche in vista di una più stretta collaborazione. A questo proposito il Ministro ha proposto al presidente Poli di entrare a far parte della Consulta nazionale del Volontariato in Sanità che ha sede presso il Ministero.

Genova: riparte la rassegna "L'uomo e la montagna"

Con una tavola rotonda su "L'amico sentiero" coordinata da Annibale Salsa, vicepresidente del CAI, si apre alle ore 21 di martedì 25/1 nei locali sociali della Sottosezione di Bolzaneto (Genova) in via C. Reta 16R la rassegna "L'uomo e la montagna". Altri appuntamenti: "La cucina di montagna" con Maurizio Sentieri (29/2), "Viaggio in Norvegia" con Guido Paliaga (28/3), Premio "Riccardo Tarroni" con tavola rotonda sui nuovi alpinismi (18/4). Dopo la pausa estiva la rassegna riprenderà con "Il parco dell'Antola" di Daniela Pavanetto e Ugo Bertelli (31/10) e con la premiazione del 10° Concorso fotografico a cura di Fabrizio Grasso (28/11). Informazioni, tel 010.7406104.

L'addio del CAI di Napoli al suo past presidente Morrica

Il presidente della Sezione di Napoli, professor Onofrio Di Gennaro, ci comunica che è venuto a mancare in ottobre l'avvocato Manlio Morrica, un socio di grande spicco nella vita dello storico sodalizio a cui Morrica è stato legato per settant'anni, a tutti i livelli: da semplice socio a presidente. Gli amici lo ricordano con un breve testo intitolato "7:34 treno per Sorrento": «7:34. Quante volte su quel treno, vero Manlio? Tu ci aspettavi come se quel treno fosse tuo e ci portavi fra le tue montagne facendoci assaporare con semplicità francescana tante cose che a noi sarebbero sfuggite: la nebbia, il sole, la pioggia, il mare, il vento, le ginestre; sembrava che la montagna avesse un altro sapore in tua compagnia! 7:34. Oggi su quel treno sei da solo, Manlio: noi non veniamo. Restiamo sotto la pensilina della stazione, soli, a vederti partire, pensando però che un giorno,



Restiamo sotto la pensilina della stazione, soli, a vederti partire, pensando però che un giorno,

tutti insieme, riprenderemo quel treno e che sarai sempre tu a guidarci, col sorriso di sempre».

Cambio della guardia ai vertici delle sezioni di Mantova e Chiavenna

• Rinnovate le cariche sezionali alla sezione di Mantova che nel '98, in occasione del settantesimo compleanno, organizzò in modo esemplare l'Assemblea dei delegati. Dopo sette anni Sandro Zanellini lascia la presidenza nelle mani di Nello Zaniboni, eletto a scrutinio segreto come riferisce il notiziario "Mantova-CAI" dove Zaniboni si descrive in dialetto mantovano in un riquadro intitolato "Al me ritrat". Sono versi incantevoli, che sprizzano bontà e sincerità: «Son citadin, però vaghi in montagna/da quasi siquant'an, metà col CAI/na qual volta la gamba am par ch'la scragna/però d'andar lasu finirò mai».

• Sergio Salini, personalità di spicco del Soccorso alpino e dell'alpinismo valtellinese, è tornato alla presidenza della Sezione di Chiavenna succedendo a Giorgio Tedoldi. Il suo obiettivo? Portare a termine i lavori di ripristino del Rifugio Chiavenna (2044 m) all'Alpe Angeloga e il rifacimento dei servizi igienici da tempo nel mirino dell'Asl per carenze rispetto alle normative. Alla realizzazione di questo obiettivo, Salini ha deciso di destinare tutte le offerte ottenute per le sue serate sull'alpinismo extraeuropeo (vedere la rubrica "Carnet").

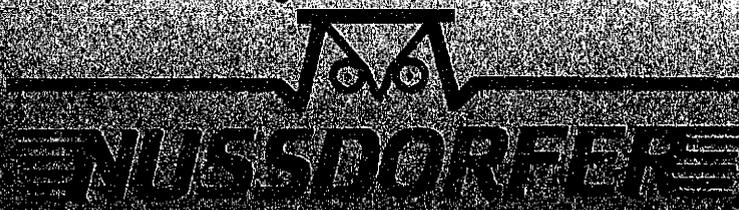
Formazione sanitaria per i gestori dei rifugi

Organizzata da due Commissioni centrali (Medica e Rifugi) con la collaborazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, il 1° Corso di formazione sanitaria per gestori di rifugi ha dato nel corso del 1999 importanti risultati. Nel prossimo numero dello Scarpone un dettagliato resoconto delle materie trattate e dei criteri organizzativi adottati nel corso di questa iniziativa certamente da riproporre.

Torino: serata di amicizia italo francese con Franco Perlotto

Tra allegre marcette della banda di Grugliasco (Torino), danze, canti e majorettes, a Palazzo Esposizioni di Torino si è svolta in novembre una serata di amicizia italo-francese organizzata da Lodovico Marchisio per il CRAL/CRT in collaborazione con ACTI Torino e con la Sezione di Torino del CAI, ospiti gli appassionati di montagna francesi di St. Jean de Maurienne, una pittoresca cittadina francese che in precedenza aveva accolto diversi rappresentanti del CAI. Nel corso della serata Franco Perlotto ha presentato una conferenza su alcune delle cime più ▶

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI
Prezzi speciali su giacche pile per divisa sociale



Giacomo Nussdorfer & C. s.a.s. - P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy)
Scala Winckelmann, 3/A - Tel. 0348-7812237 - Fax ++39 040-566642

► belle del mondo, dall'Everest all'Amazzonia. E' stato poi presentato in anteprima il film "L'altra faccia della luna", thriller di montagna realizzato da Raffaele Granata con la partecipazione di Stella Marchisio, campionessa di arrampicata.

Grigne: i Ragni ricordano i caduti in montagna

Sulla vetta della Grigna meridionale dove, in un libro sono stati posti i nomi dei caduti in montagna, i Ragni ricordano ogni anno i compagni che non ci sono più. «Sono ormai cinquant'anni che veniamo su, a volte sfidando il maltempo, con pioggia o neve», dice Dino Piazza, uno dei più illustri fra gli esponenti dei "maglioni rossi", «ma i Ragni non mollano perché sanno che ricordando questi alpinisti che sono stati anche nostri amici, dentro di noi non moriranno mai». La cerimonia religiosa è stata celebrata il 7 novembre (foto) da



don Paolo Bizzarri, appassionato di montagna, una persona in gamba al quale i Ragni rivolgono un caldo ringraziamento. Particolare importante. Il libro è anche un invito a non spargere lapidi sui caduti per le montagne. Anche perché in quelle pagine si ritrovano tutti insieme.

Brescia: il cordoglio del CAI per la scomparsa di Tullio Corbellini

Il mondo alpinistico è in lutto per la perdita di Tullio Corbellini, uno dei più noti alpinisti bresciani, spentosi a 81 anni. Innumerevoli sono, come cortesemente ci ragguaglia Danilo Braghini, le vie percorse da Corbellini, particolarmente in Bianco, dove

Concorsi

Il premio "Alessandro Volta"

In occasione del bicentenario della scoperta della pila da parte del comasco Alessandro Volta, la Sezione di Como bandisce un concorso di ricerca scientifica dotato di un premio di un milione di lire. Il premio verrà assegnato a una persona o a un gruppo di ricerca formale o informale che negli ultimi tre anni abbia svolto ricerche originali e documentate nel campo delle Scienze fisiche e naturali relative ad aree di montagna alpina o extra-alpina. Un'ampia relazione delle ricerche svolte, unitamente a eventuali pubblicazioni e presentazioni di Enti accademici e di ricerca dovrà essere inviata alla sede in sede del CAI di Como, via Volta 56, 22100 Como (tel. e fax 031.264177), entro il 31/3, a mezzo raccomandata. Gli autori della ricerca dovranno essere soci del CAI almeno dal 1998. La Commissione giudicatrice sarà formata da membri della presidenza del Comitato scientifico centrale del Club Alpino Italiano e della Sezione di Como. La consegna avverrà in occasione dell'Assemblea annuale dei delegati del CAI che si terrà a Como il 14 maggio.

amava sovente tornare, e in Dolomiti dove l'amicizia con Bruno Detassis lo portava a frequentare il Brenta che lo ha visto solitario sul Campanile Basso. Prima della guerra, Corbellini è stato guida alpina militare del V Alpini ricevendo la medaglia di bronzo al V.M. Prima istruttore e poi direttore della scuola di roccia e di ghiaccio Alta Montagna presso la società alpinistica bresciana "Ugolini", nel 1952 iniziò con il CAI a Brescia a collaborare alla fondazione (nel 1955) della Scuola di alpinismo "Adamello" che ha diretto per 27 anni. Di grande rilievo è stata l'attività didattica che lo vedeva come direttore ai corsi nazionali del CAI al Pordoi, membro del Soccorso alpino e sempre disponibile per assumersi le direzioni dei corsi presso le sezioni che lo richiedevano. □

MORANDI, VENTICINQUE ANNI CON IL CLUB ALPINO
Festeggiato a Milano il presidente-alpinista della Giunta regionale lombarda

Tra i soci milanesi che alla fine di novembre hanno ottenuto distintivi speciali e onorificenze in occasione dell'annuale "gala" all'Hotel Touring, spicca un grande amico del Club Alpino Italiano, l'ingegner Giancarlo Morandi, presidente della Giunta regionale. Nella circostanza Morandi ha ritirato dalle mani del presidente Giorgio Tieghi il particolare distintivo di socio "appena" venticinquennale riservato quest'anno ad altri 93 membri del sodalizio. Tre i soci benemeriti per il '99: Angelo Fugazzi, Ezio Furo e Gianni Rizzi, quest'ultimo infaticabile reggente della Sottosezione Edelweiss. Tra i soci sessantenni altre due simpatiche conoscenze del Club Alpino Italiano (e di queste pagine): Lodovico Gaetani che dopo aver retto a lungo la presidenza della sezione è ora presidente del Convegno delle sezioni lombarde del CAI, e Camillo Zanchi che una ventina d'anni or sono diede vita al rilancio dello sci escursionismo. Alla fine foto di gruppo con i gestori del 35 rifugi della Sezione di Milano scesi a festeggiare il secolo che se ne va, insieme con il segretario generale del CAI Angelo Brambilla, un altro dei past presidenti della sezione arrivata al traguardo dei 126 anni, e con un effervescente Eliana Ganetta, scrittrice ed escursionista di lungo corso, in veste di valletta. Nella foto grande Morandi con Tieghi e qui accanto la premiazione di Zanchi.



Adagiata ai piedi dei Corni di Canzo, appena un po' arretrata per chi arriva dalla pianura rispetto alle sponde di quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno fra catene ininterrotte di monti, Valmadrera è culla di un alpinismo tenace e orgoglioso che ha osato sfidare sul loro stesso terreno i vicini Ragni della Grignetta ottenendo in tutto il mondo significativi riconoscimenti. Era il '48 quando il Club alpino vi mise radici. Ed era una costola della Sezione di Lecco quella piccola sottosezione che sotto la guida dell'intrepido farmacista Mario Pirola si affacciava tra i colossi dell'alpinismo.

La tessera del CAI che Pirola oggi estrae orgoglioso dal portafogli riporta una firma che è sempre stata una garanzia di successo e di tenuta: quella, con l'immane svolazzo, dell'allora presidente Riccardo Cassin. Con simili premesse è facile immaginare l'atmosfera di giubilo con cui, nella sala consiliare di Valmadrera, tanti appassionati si sono stretti attorno a Cassin per festeggiare come si conviene i cinquant'anni del sodalizio. In quel venerdì di novembre, con il corredo di una mostra fotografica e di un simpatico buffet curato dagli allievi della Scuola di ristorazione dell'istituto "Aldo Moro", il grande alpinista lecchese si è presentato come un padre pieno di attenzioni e di stupori per i successi dei suoi figlioli: a cominciare dal monumentale volume "Cinquant'anni al Vertice", 303 pagine patinate di grande formato, che attingono al meglio dell'annuario sezionale "Vertice" per ricomporre una storia fedele e completa con il contributo di illustri firme della cultura alpina, da Silvia Metzeltin a Lorenzo Revojer, da Mirella Tenderini a Roberto Mantovani, da Oreste Forno a Giuseppe "Popi" Miotti, da Marina Curioni allo stesso Magistris che oltre a presiedere con amabile grinta il sodalizio è anche l'artefice di questo piccolo gioiello dell'editoria di montagna che prospera con l'esclusivo contributo del volontariato.

Nessuna meraviglia se una buona quota dei tributi per questa nuova iniziativa editoriale che onora tutto il Club Alpino Italiano (come ha sottolineato il presidente generale Gabriele Bianchi), va assegnata d'ufficio a Sergio Necchi, alpinista e titolare

Valmadrera, questo mezzo secolo al vertice

Un monumentale volume celebrativo

Gianni Rusconi, gloria dell'alpinismo di Valmadrera (LC), rievoca i fasti della sezione nella sala consiliare del municipio. Sullo sfondo, al centro, il presidente della sezione Magistris alla cui sinistra siedono Dell'Oro e il presidente generale del CAI Bianchi.



dell'azienda grafica milanese cui si deve qualcosa più di una pura disponibilità a mettere a disposizione carta, strumenti e mezzi. Davanti al gonfalone di Valmadrera, in pretto stile alpino, c'è stata gloria per tutti: dai passati presidenti Giordano Dell'Oro, Giorgio e Franco Tessari, agli irresistibili fratelli Rusconi che

tante tracce del loro talento hanno lasciato sui graniti delle Retiche e altrove (e del cui valore sono testimonianza le pagine di "Vertice" dove sono state opportunamente recuperate le relazioni dal libro "Pareti d'inverno" dello stesso Gianni Rusconi). I rappresentanti del Comitato di redazione di "Vertice" con Alberto Brochieri, GianMaria Mandelli, lo stesso Necchi, Luciano Riva, Giuseppe Rota e Biagio Torregrossa, hanno distribuito medaglie e anche mazzi di fiori alle compagne di cordata, tra le quali una freschissima Vera Cenini, l'impeccabile "lady" della Valmasino.

A testimoniare i valori che da cinquant'anni ispirano l'alpinismo "Valmadrera style" accanto a Magistris, al vice sindaco Luigi Dell'Oro in fascia tricolore, al presidente della Comunità montana Cesare Perego e al parroco don Massimo Frigeri, c'era anche, particolarmente applaudito, il prevosto di Lecco nonché "Ragno" ad honorem monsignor Roberto Busti in trasferta dalla vicina cittadina lacustre con il presidente della Sezione Peppino Ciresa e con il consigliere centrale del CAI Annibale Rota. □

Terra Glacialis

Esito del Servizio Glaciologico Lombardo (tel. 02.4159108 oppure 02.2566240) che da anni si occupa del monitoraggio di più di trecento ghiacciai, è in distribuzione il secondo fascicolo di "Terra Glacialis", annali di cultura glaciologica con la direzione di Luca Arzuffi che nell'editoriale sottolinea come il nuovo millennio porti con sé «dubbi, preoccupazioni e speranze sul futuro più o meno prossimo». La serie di sagge aperte dal professor Claudio Smiraglia con una relazione su recenti ricerche in Antartide su parametri fisici e chimici dell'atmosfera desunti dalle analisi delle carote di ghiaccio. Il sommario comprende memorie e note, oltre che di Smiraglia, di Catasta, Leonardo D'Adda, Beller, De Martin, Trada, monitoraggi di Galluccio, Bonardi, D'Adda, Cola, Bonetti, interventi dei ricercatori del Servizio Glaciologico Lombardo e del Servizio Glaciologico Alto Adige, e inoltre recensioni e itinerari di visita. L'impostazione scientifica e il taglio divulgativo fanno della pubblicazione un periodico rivolto a tutti i frequentatori e appassionati dell'ambiente alpino d'alta quota che vi troveranno anche strumenti (come la ricca nota nivometeorologica) assai utili per comprendere meglio l'ambiente in cui svolgono le loro attività alpinistiche. "Terra Glacialis" può anche costituire un'occasione per far conoscere e divulgare le proprie ricerche ed esperienze.

Più volte nell'arco della vita del Sodalizio chi ci ha preceduto si è soffermato a fare una riflessione sulle strutture alpine del CAI. Ogni volta tenendo presente quanto è poi stato sancito nell'Art. 1 del "Regolamento Generale Rifugi", che a proposito delle finalità stabilisce che, per conseguire i fondamentali e tradizionali scopi statutari «provvede a costruire, adeguare e mantenere in efficienza le strutture: ricettive idonee ad offrire ospitalità e riposo in zone isolate di montagna ad alpinisti ed escursionisti». Anche nell'anno 2000 fermi debbono rimanere questi principi e quindi non ci pare ovvio ribadirli. Così, per quanto attiene alle specifiche caratteristiche costruttive e funzionali connesse all'attività alpinistica ed escursionistica, le strutture anzidette sono definite e identificate (sempre secondo il sopra citato art. 1 del R.G.R.), come: Rifugi Alpini, Punti di Appoggio, Bivacchi fissi, Ricoveri ed infine Capanne Sociali, indicate nel RGR, edizione '97. Dal 1785 (data in cui si fa risalire la costruzione del primo rifugio: sul versante meridionale del Monte Rosa: la Capanna Vincent) ad oggi una grande evoluzione nelle costruzioni è andata di pari passo con la diffusione dell'alpinismo e della frequentazione della montagna e, dal 1863, anno di fondazione del Club Alpino Italiano, con le adesioni al Sodalizio in una crescita fortemente esponenziale. Ma l'Anno 2000, come ogni traguardo di un lungo percorso ed inizio di un nuovo cammino, sempre, a nostro avviso, nel solco di un grande passato, ci conduce a fare dei bilanci anche in termini di mera concretezza. L'occasione è quella di riproporre ai soci la situazione

I rifugi del Club alpino nell'anno 2000

La situazione delle nostre 745 strutture

aggiornata delle strutture del Sodalizio. Già nel numero di aprile 1999 del "Lo Scarpone" questa Commissione aveva pubblicato una situazione a tale data sotto il titolo: *Meno posti letto più punti d'appoggio*. La riaggiorniamo al 1° gennaio 2000.

La situazione delle strutture in carico al nostro Sodalizio risulta essere di 745 unità con circa 23.500 posti letto, così suddivisi per struttura:

- 444 Rifugi • 213 Bivacchi fissi • 30 Punti di Appoggio • 11 Ricoveri di emergenza • 47 Capanne Sociali.

La suddivisione di dette strutture per Convegno è la seguente:

LPV: 188 di cui 123 rifugi, 38 bivacchi, 1 ricovero, 14 punti di appoggio, 12 capanne sociali.

LOM: 186 di cui 124 rifugi, 47 bivacchi, 2 ricoveri, 2 punti di appoggio, 11 capanne sociali.

TAA: 104 di cui 69 rifugi, 16 bivacchi, 9 punti di appoggio, 10 capanne sociali.

VFG: 159 di cui 76 rifugi, 69 bivacchi, 8 ricoveri, 4 punti di appoggio, 2 capanne sociali.

TER: 28 di cui 19 rifugi, 5 bivacchi, 1 punto d'appoggio, 3 capanne sociali.

CMI: 38 di cui 19 rifugi, 3 bivacchi, 9 capanne sociali.

CAAI: 20 bivacchi.

AGAI: 22 di cui 7 rifugi, 15 bivacchi.

Nota: sono stati cancellati dall'Elenco rifugi e bivacchi del CAI:

- il Rifugio LYS (Sezione di Gallarate) restituito alla proprietà;
- il bivacco E. Frisacco (Sezione di Treviso) distrutto da valanga;
- Il Rifugio Pozzagone (Sezione di Cassino) restituito alla proprietà.

Sempre in aggiornamento alla situazione "meno posti letto più punti di appoggio" pubblicata sul numero di aprile 1999:

Nuove capanne sociali

Appennino Centrale

4. T. Zilioli (Sezione di Ascoli Piceno) - Sella delle Ciaule a 2238 m (Arquata del Tronto/AP) - 15 posti letto ++.
5. Acquarana (Sezione di Cassino) - Valle di Canneto a 1325 m (Settefrati/FR) 8 posti letto ++.
6. Casermette (Sezione di Cassino) - Le Casermette a 1200 m (Terelle/FR) 20 posti letto ++.
7. Casale Ghezzi (Sezione di Perugia) - Castelluccio di Monte Abuzzago a 1570 m (Norcia/PG) - 12 posti letto ++.
8. Lama Bianca / F. Di Donato (Sezione di Pescara) - Riserva Lama Bianca a 1299 m (S. Eufemia e Maiella/PE) - 6 posti letto.
9. Stazzo di Caramanico / M. di Marco (Sezione di Pescara) - Maielletta a 1747 m (Caramanico Terme / PE) - 6 posti letto.

++ già indicati come "rifugi" nell'Elenco dei Rifugi e Bivacchi del CAI. Per le loro caratteristiche e finalità classificati "Capanne Sociali".

Nuovi punti di appoggio

Alpi Pennine

7. Alpe Campo (Sezione di Varallo Sesia) - Valle Artogna a 1890 m (Campertogno/VC) - 12 posti letto +.
 8. Sajunchè (Sezione di Varallo Sesia) - Alpe Sella Alta a 2047 m (Mollia/VC) - 10 posti letto.
- + non indicato per errore nell'elenco precedente (Lo Scarpone 4/99).

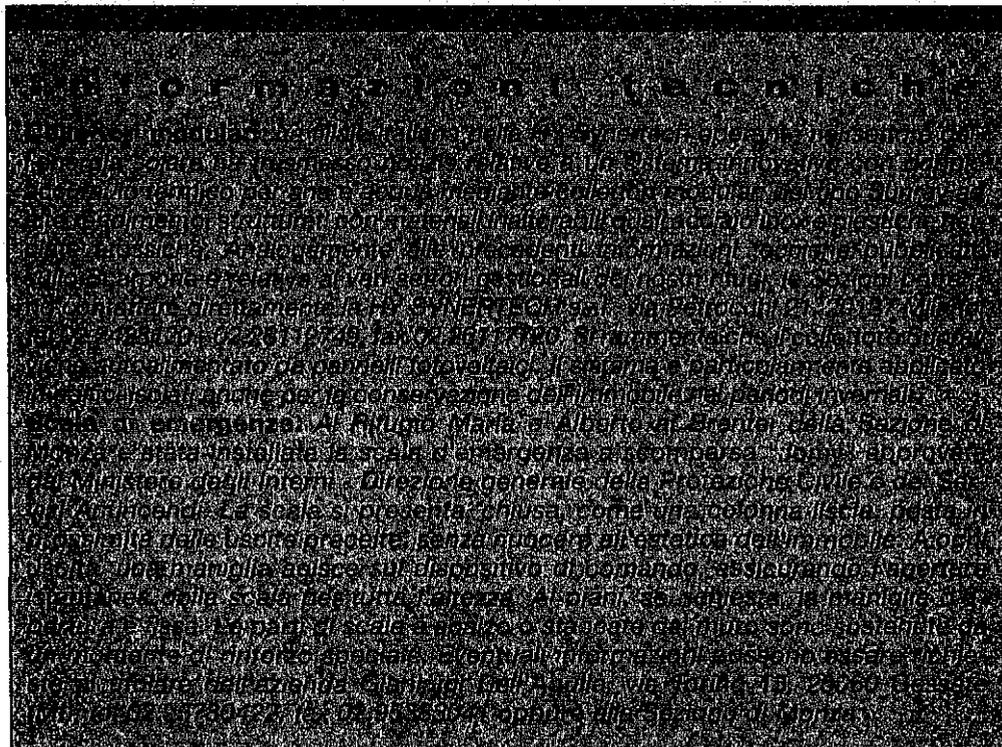
Correzione

Alpi Carniche

1. Malga Lavazzeit (Sezione di Motta di Livenza) - Varmont a 1813 m (Forni di Sopra/UD) - 4 posti letto (errata l'indicazione di 20 posti letto).

Piergiorgio Repetto

Presidente Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine



Spira aria sottile, genere ottomila metri e oltre, sulla quarantottesima edizione del Filmfestival di Trento, in programma dal 28 aprile al 6 maggio. E forse non potrebbe essere diversamente. Quale migliore occasione del cinquantennale del primo ottomila conquistato, l'Annapurna, per fare il punto sulle conquiste a quote che oggi appaiono assai meno proibitive di un tempo, anche se possono sempre riservare pessime sorprese? Lo anticipa Antonio Cembran, per il terzo anno direttore della rassegna di Trento. «Il festival del 2000 sarà all'insegna degli Ottomila», precisa, «non soltanto per rendere omaggio a Maurice Herzog e al "suo" Annapurna, ma perché è chiaro che il fenomeno delle conquiste massime, oltre l'ossigeno, ha raggiunto oggi una maturità che lo fa vivere dentro la società e la cultura di questi anni in forma rivoluzionaria, per qualche aspetto violenta.

«Lo sloveno Tomaz Humar, per fare un esempio, è andato al di là di ogni pensabile difficoltà promuovendo un alpinismo a livelli altissimi e certamente non commerciabili. Ma pensiamo anche a Jon Krakauer, alle sue rivelazioni sulle miserie di spedizioni cosiddette commerciali e alla denuncia di un costume che sta trasformando - in parte l'ha già fatto - l'accesso anche culturale alla montagna, con un'aggressività che annulla il vecchio mito. Vedremo che cosa succede e perché. Con l'attenzione anche all'altra cultura degli ottomila, quella degli sherpa che hanno reso possibile mezzo secolo di esplorazione. Perciò cercheremo di portare a Trento i protagonisti dei 14 ottomila, li faremo discutere, cercheremo di ricostruire una storia cinematografica con una retrospettiva per montagne, per epoche e per stili, daremo spazio alla letteratura di queste vette del mondo. Dedi-

Trento a quota 8000 celebra l'Annapurna

E Salisburgo prepara la mostra del secolo

cheremo a queste montagne la serata in auditorium che nelle ultime edizioni è stata dedicata alla Patagonia e all'Alaska».

Fin qui le prime anticipazioni sul festival la cui macchina organizzativa gira già a pieno ritmo (vedere un estratto del regolamento in questa pagina). A testimoniare l'evoluzione dell'alpinismo nel secolo che si è appena concluso si annuncia anche al di là del Brennero, nella magia mozartiana del Salisburghese, la mostra "Il richiamo della montagna", anzi "Der Berg ruft!"; proprio così, con l'esclamativo che s'impone per un'iniziativa di proporzioni inusitate che si svilupperà dal 15 aprile al 4 novembre 2001 su una superficie di quattromila metri quadrati, nei capannoni in disuso della fabbrica tessile Steffner ad Altenmarkt-Zauchensee. C'è lo zampino di Kurt Diemberger, socio onorario del



Maurice Herzog, primo uomo sull'Annapurna nel 1950.

Via libera alla fiction

La commissione di selezione e la giuria internazionale del 48° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento" dovranno fare i conti con una novità del regolamento alla quale ha lavorato a lungo il Direttivo: una nuova selezione dedicata ai cortometraggi e lungometraggi a soggetto. Questo vuol dire distinguere nettamente il documentario dalla fiction. «In altre parole», spiega il direttore del Filmfestival Antonio Cembran, «significa rilanciare le radici artistiche del festival segnando in modo inequivocabile i confini fra la documentazione e il racconto. Ma al tempo stesso vuol dire aprirsi alla cultura del momento, riconoscere anche formalmente la presenza di un pensiero cinematografico in movimento, uno sviluppo per generi. Il regolamento, che va richiesto agli uffici del festival (38100 Trento, via S. Croce 67, Centro santa Chiara, tel 0461.986120, fax 0461.237832, mail@mountainfilmfestival.trento.it - www.mountainfilmfestival.trento.it), distingue infatti tra documentari (art. 2) nel cui ambito prevede film di montagna, film di alpinismo, film di esplorazione e film di sport e avventura sportiva, dalle opere a soggetto (art.3) sui temi ai quali si ispira la rassegna (art.2). Il massimo premio resta la Genziana d'oro (5 milioni di lire) "Gran premio Città di Trento" cui si accompagna l'altra Genziana d'oro messa in palio dal club Alpino Italiano con un premio di 5 milioni di lire riservato al migliore film di alpinismo. Il termine ultimo per l'arrivo a Trento delle opere è il 10 marzo.

CAI, in questo "richiamo della montagna". Per questa mostra Kurt, conquistatore di due ottomila inviolati (il Broad Peak e il Dhaulagiri) ha aperto archivi segreti assieme ai compagni di scalata Marcus Schmuck e Fritz Wintersteller, portando alla luce preziose testimonianze inedite sulle loro conquiste himalayane che negli anni cinquanta rivoluzionarono lo stile dell'alpinismo in alta quota. Ci sarà certamente modo di riparlare con maggiori dettagli in queste pagine sia della rassegna di Trento sia del forum di Salisburgo dove si annunciano animazioni multimediali e altre mirabolanti diavolerie e dove si prevede un afflusso di 480 mila visitatori attirati anche da una serie di manifestazioni, simposi ed eventi che accompagneranno la mostra per oltre 18 mesi. Chi desidera saperne di più dovrà rivolgersi all'Ente Turismo Salisburghese: SalzburgerLand, PF1, A-5300 Hallwang, tel ++43/662/6688-40, fax ++43/662/6688-66, e-mail:alpin@szg-tour.co.at

Una delle caratteristiche più note delle corde dinamiche per alpinismo, sottoposta a test secondo la norma UIAA-EN, forse l'unica che viene effettivamente controllata all'atto dell'acquisto, è senz'altro quella riguardante il numero di cadute all'apparecchio Dodero a cui la corda è in grado di resistere prima della sua rottura. Come noto, la normativa UIAA-EN stabilisce che le corde singole debbano resistere ad almeno 5 cadute con massa di 80 kg, le mezze-corde ad almeno 5 con massa di 55 kg e le gemellari - appaiate - ad almeno 12, di nuovo con massa di 80 kg. Le norme prevedono per le corde anche altre prove, tra le quali un'altra molto importante è quella della massima forza di arresto che non deve superare i "famosi" 1200 daN (e che a norma deve essere misurata solo durante la prima caduta all'apparecchio Dodero). Queste prove vengono svolte in Europa in modo ufficiale solamente in pochi laboratori opportunamente attrezzati: in Francia (Tolosa e Chamonix), Austria (Vienna), Germania (Stoccarda). Sino a pochi anni fa, anche in Italia esisteva un apparecchio abilitato a svolgere prove ufficiali. Tale apparecchio si trova presso l'Università di Padova, ed è stato costruito a cura della Commissione Materiali e Tecniche, che per tradizione svolge in collaborazione con tale Università molte delle proprie ricerche e vi trova ospitalità per gran parte delle apparecchiature scientifiche. Con l'introduzione delle normative

EN e delle relative omologazioni (che interessano anche gli enti certificanti) il Dodero di Padova, tutt'ora esistente e perfettamente funzionante, non può per il momento ufficialmente rilasciare l'omologazione EN e si è in attesa che l'Università richieda la "notificazione" CEN.

In tempi recenti è accaduto che produttori europei di corde, avendo cambiato laboratorio di riferimento, abbiano notato differenze fra i risultati ottenuti e quelli precedenti, oppure discrepanze notevoli fra i risultati ottenuti dal proprio Dodero e da quello del laboratorio ufficiale.

Cosa ancora più sgradevole per i produttori, è accaduto che i risultati ottenuti nel corso di prove appositamente effettuate si discostassero notevolmente da

Corde: chi controlla i controllori?

I requisiti minimi degli apparecchi Dodero

quelli dichiarati dal costruttore nelle istruzioni che accompagnano ogni corda. Infatti, prove comparative su campioni di medesime corde hanno dato risultati, a dir poco, inquietanti: si sono avute variazioni del numero di cadute anche del 320% su campioni diversi dello stesso tipo di corda. Si è passati infatti per una corda singola da 5 cadute (minimo richiesto dalla normativa) in una data sede ad un massimo di 16 cadute in un'altra.

Due importanti case produttrici hanno fatto eseguire, a cura di un legale, prove delle loro corde presso vari laboratori e, sulla base dei risultati ottenuti, si sono rivolti all'UIAA, e quindi anche al CEN di cui la UIAA è il "braccio tecnico", per avere chiarezza su questa importante

questione. La Commissione Sicurezza dell'UIAA ha iniziato, nella seconda metà del 1998, il confronto fra i vari laboratori ufficiali, constatando effettivamente che i risultati forniti dai vari apparecchi Dodero non sono consentiti tra loro, almeno

dell'orifizio nella placca metallica che simula il rinvio: diverse rugosità - se pur entro tolleranze definite dalle norme per la costruzione dei Dodero - potrebbero generare sollecitazioni non confrontabili sulle corde.

Ovviamente tutto questo non è di molto conforto né per l'alpinista, che non sa bene che peso dare alle informazioni contenute sul tagliando che accompagna ogni corda, né per le case produttrici, che potrebbero temere eventuali contestazioni sui loro prodotti sulla base di misure effettuate su apparecchi diversi. La questione sarà, si spera, presto risolta: l'anno scorso in luglio ha avuto luogo a Monaco una riunione congiunta della Commissione Sicurezza UIAA e dei laboratori interessati. Nel corso di tale riunione sono state decise modifiche al Dodero, la cui efficacia verrà accertata con prove eseguite nei vari laboratori su campioni della stessa corda. Le prove si sono svolte in novembre, e Carlo Zanantoni, membro del gruppo di lavoro UIAA, ha seguito i lavori e ne divulgherà i risultati.

A conclusione, vale la pena di informare che il Dodero presente presso l'Università di Padova è in corso di riprogettazione, a cura di Patrizio Casavola e Carlo Zanantoni della CMT, per potere non solo rispettare i requisiti minimi per i Dodero, stabiliti nel corso della citata riunione UIAA, ma anche eseguire ulteriori prove, come per esempio quella su spigolo vivo. Finita questa fase di riprogettazione, l'Università di Padova richiederà l'omologazione EN per l'attrezzatura di nostro interesse.

Informazioni più dettagliate su questa vicenda, a cura di Carlo Zanantoni, appariranno a breve sulla Rivista CAI. L'autore desidera, in particolare, far notare che le differenze fra i laboratori sono apparse solo in seguito ai grandi progressi ottenuti nella fabbricazione delle corde, portando il numero di cadute sopportate al Dodero a valori ben più elevati del minimo (5) richiesto; sicché le differenze sopra citate hanno certo importanza commerciale, minore importanza hanno però (fortunatamente) dal punto di vista della sicurezza.

Claudio Melchiorri

Commissione Materiali e Tecniche

Con l'introduzione delle normative EN, la strumentazione di Padova non può per il momento essere omologata e sarà presto riprogettata

per quanto riguarda il numero di cadute sostenute dalle corde, notizia che del resto è stata ripresa di recente anche da alcune riviste specializzate.

Le ragioni di tali diversità, nonostante gli studi e le verifiche eseguite sugli apparecchi, non sono ancora del tutto chiare, nel senso che non si è ancora potuto valutare il peso che diversi parametri potrebbero avere nel determinare le differenze.

Uno di tali parametri è sicuramente l'attrito sulla massa che cade. Infatti, ogni Dodero ha un diverso meccanismo che consente la caduta della massa (che risulta di fatto vincolata in un moto verticale) e che potrebbe generare attriti - e quindi velocità di caduta - diversi tra le macchine stesse. Un altro parametro che può risultare importante è la rugosità

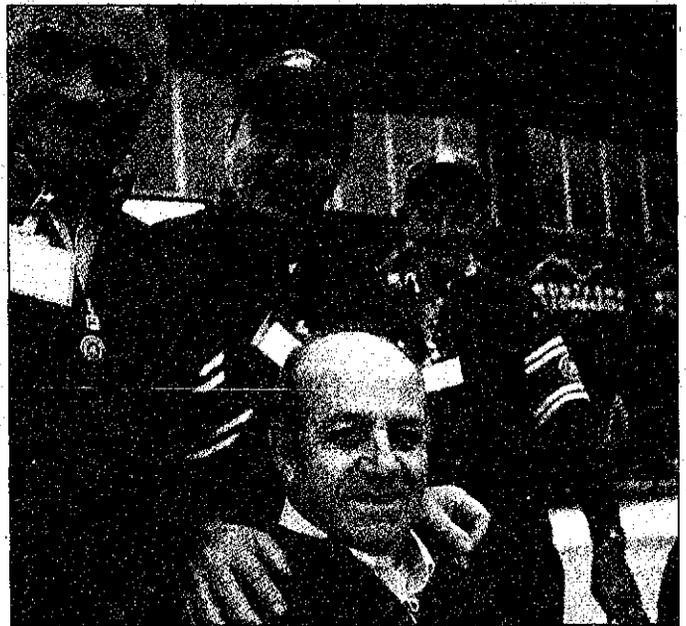
Mi ricordo che quando uscì in Italia il "Ragno Bianco" di Heinrich Harrer per un po' tra chi andava in montagna non si parlò d'altro. Ricordo anche le discussioni accisissime, non sul racconto della prima ascensione del 1938, ma su un episodio successivo, pure narrato nel libro: il salvataggio di Claudio Corti. Corti e il suo compagno, Stefano Longhi, due alpinisti che facevano parte del gruppo dei Ragni di Lecco, tentarono nel 1957 la prima ascensione italiana della temibile parete. I due sbagliarono via, persero tempo, poi aiutarono due tedeschi - Günter Nothdurft e Franz Mayer - che li avevano raggiunti ma che erano in difficoltà (erano rimasti senza viveri, caduti in un sacco giù dalla parete e Nothdurft soffriva di coliche), poi vennero colti dal maltempo... La sfortuna si accanì contro di loro: a Longhi si congelarono le mani e volò; Corti non riuscì a recuperarlo e lo lasciò su una cengia con viveri e indumenti per coprirsi e proseguì con gli altri due per terminare la salita e scendere a cercare soccorsi. Ma poco avanti Corti venne ferito gravemente da una scarica di sassi sulla testa; i tedeschi - Nothdurft si era nel frattempo ripreso - gli lasciarono la loro tenda e proseguirono. Ma non arrivarono mai a valle. Longhi morì. Corti, tratto in salvo con uno spiegamento di soccorsi mai visti prima di allora, venne accusato della morte del compagno e dei due tedeschi. La stampa di lingua tedesca fu particolarmente feroce nei suoi confronti e Harrer diresse personalmente un'operazione per ritrovare i corpi dei due tedeschi e con essi le "prove" della colpevolezza di Corti. Anche dopo che i due sventurati alpinisti vennero ritrovati, quattro anni dopo, sulla via di discesa - prova lampante che Corti non li aveva buttati giù dalla parete come si era arrivati a insinuare - Harrer non cessò di infierire su Corti che trattò con grande ingenerosità, anzi ingiustizia, nel suo libro, "Il Ragno Bianco", appunto, pubblicato nel 1958.

Corti ebbe l'intera vita rovinata da quell'episodio. L'indignazione di molti di noi che lo conoscevano e sapevano che alpinista forte e generoso fosse - anche se persona molto semplice (e proprio per questo incapace di difendersi) - cadde purtroppo nel vuoto: Harrer era un alpinista famoso, primo salitore della Nord dell'Eiger e amico del Dalai Lama. La sua parola era inconfutabile e il suo disprezzo per l'alpinista italiano, che a noi sembrava originato da un più ampio disprezzo per chiunque non fosse di razza germanica, non scosse i suoi ammiratori. Quando di recente si venne a sapere che durante il Terzo Reich Harrer aveva militato nelle SA e nelle SS (corpi di volontari, va notato, non di militari di leva!) noi

La verità ritrovata nell'inferno dell'Eiger

Una parola mal tradotta "riabilita" Corti

Claudio Corti oggi con altri Ragni della Grignetta. In questi giorni è in distribuzione una nuova edizione del libro Arrampicarsi all'inferno di Jack Olsen, che racconta la sua drammatica scalata all'Eiger del 1957: un tentativo in cui, sul suo comportamento, erano state gettate ombre ingiustificate dopo la morte di Stefano Longhi e di due tedeschi.



che avevamo dubitato della sua imparzialità non ci stupimmo proprio per niente, ma migliaia di suoi lettori in tutto il mondo neanche ci fecero caso.

Per fortuna qualcuno che si è preso a cuore la vicenda a favore di Corti c'è stato: il giornalista americano Jack Olsen, dopo lunghe e accurate indagini, interviste e confronti, nel 1962 pubblicò un libro, "Arrampicarsi all'Inferno" - che uscì anche in Italia due anni dopo - in cui la vicenda viene ricostruita minuziosamente rivelando la grande ingiustizia commessa nei confronti di Claudio Corti. Il libro, introvabile da ormai più di vent'anni, è stato ripreso dal Centro Documentazione Alpina nella sua nuova collana di Tascabili, ed è in libreria in questi giorni.

Anche "Il Ragno Bianco" di Harrer è stato ripubblicato di recente dalla Mondadori che ha cambiato il titolo in "Parete Nord". Oltre a questo cambiamento di titolo - che indurrà più di un compratore ad acquistare un libro che magari ha già in casa - Parete Nord ha un'altra particolarità: non è tradotto dall'originale in lingua tedesca, ma da una traduzione in inglese. Questa circostanza, non lodevolissima da un punto di vista editoriale, si è rivelata casualmente fortunata grazie al fatto che la traduzione è stata affidata a Paola Mazzarelli che oltre a essere la più brava traduttrice di libri di montagna che abbiamo in Italia è persona estremamente scrupolosa, e quando si è imbattuta

nella citazione di un testo di Corti si è guardata bene dal ritradurre in italiano un testo inglese che era stato tradotto dalla traduzione in tedesco dell'originale in italiano, ma si è data la pena di cercare l'originale e l'ha trovato. Si è accorta così che la versione in tedesco del pezzo che Harrer citava a carico di Corti conteneva un errore di traduzione che ne capovolgeva il significato. Lo racconta Pietro Crivellaro in un articolo-scoop sul numero 175 di Alp (*la parola chiave è "recupero" e non "raggiungo": Corti era dunque in testa alla cordata e si prodigava trainando i due tedeschi in difficoltà, NdR*).

Ma se questo dettaglio scagiona ancor più chiaramente Claudio Corti, non giustifica l'accanimento di Harrer, che avrebbe dovuto comunque cessare quando il ritrovamento dei corpi dei due alpinisti tedeschi sulla via di discesa dimostrò che era vero quello che Corti aveva sempre sostenuto e cioè che i due gli avevano lasciato la loro tenda ed erano proseguiti verso la vetta! Ma, come riporta Crivellaro, Harrer si rifiutò di includere nel suo libro un poscritto che scagionasse Corti.

E così ancora una volta, nonostante la nota della brava Mazzarelli, la riedizione del libro di Harrer torna a mettere in cattiva luce un alpinista sfortunato, che l'Eiger ha lasciato in vita ma che a causa dell'Eiger ha avuto la vita sconvolta dall'accanimento di alcuni e dall'indifferenza di molti.

Mirella Tenderini

Popolo antico, plasmato da una storia di sette secoli, i walser hanno fatto delle Alpi il teatro su cui "recitano" la propria vita. Nel nuovissimo volume "Walser, il fascino, il mistero" (Macchione editore, Varese, tel 0332.890240), Teresio Valsesia ha molto da raccontare su questo popolo che ha risalito le terre vallesane lungo le antiche mulattiere per divallare sul versante meridionale alla ricerca di nuovi insediamenti. Brillantemente coadiuvato dalle magnifiche fotografie in bianco e nero e a colori di Franco Restelli, il libro ricostruisce la storia di questa civiltà di frontiera e ne ripercorre i sentieri. Il saggio introduttivo è affidato a Luigi Zanzi, illustre studioso, che mette a fuoco l'immagine storico-ambientale di questo popolo. Dopo avere puntato l'obiettivo sui luoghi dei walser (Ayas, la valle del Lys, Alagna, Rima, Carcoforo, Rimella, Campello Monti, Macugnaga, Salecchio, Formazza, Bosco Gurin), Valsesia passa in rassegna i toponimi walser e offre una biografia essenziale prima di cedere di nuovo la "parola" a Restelli che, questa volta a colori, passa in rassegna i pittoreschi costumi walser. Il volume in grande formato di 195 pagine costa 50.000 lire.

PENSARE LA WILDERNESS è il titolo di un volume di 127 pagine edito dalla Fondazione Enrico Monti di Anzola d'Ossola, con il contributo della Fondazione Maria Giussani Bernasconi per il Restauro d'Arte e per gli Studi Umanistici e con la collaborazione della Sezione di Varese del CAI. Vi sono raccolti alcuni degli interventi al convegno "Wilderness: un impegno della nostra cultura" tenutosi a Varese nel febbraio 1996. Ha curato il volume Emilio Padoa Schioppa con la collaborazione del professor Luigi Zanzi dell'Università di Pavia, cui si deve il capitolo dedicato ad «alcuni sviluppi di una storia del concetto di wilderness».

Fascino e mistero dei Walser

Un nuovo libro di Teresio Valsesia

Gli altri interventi sono di Vittorio Ingegnoli (L'evoluzione delle teorie scientifiche della wilderness), Emilio Padoa Schioppa (Crisi e possibile preservazione della biodiversità), Enrico Rizzi (Per una storia della Val Grande: dalla cultura dell'alpeggio, al disboscamento, all'oasi di wilderness), Teresio Valsesia (Valgrande) e Alessandro Gogna (che tratta dell'educazione dall'etica della montagna e della wilderness contrapponendosi a ogni tipo di competizione in montagna e invitando il CAI a riflettere sullo sfruttamento della montagna attraverso gli impianti di risalita e le gare di sci che nulla hanno da condividere con lo statuto dell'associazione).

GEOLOGIA DEL SEBINO BRESCIANO di Luca Bartolini descrive in cinque capitoli (con una bibliografia essenziale) un ambiente estremamente diversificato lungo le sponde bresciane del lago d'Iseo. Il volume di 135 pagine con numerose illustrazioni, costa 15 mila lire e può essere richiesto alla Comunità Montana del Sebino Bresciano, tel 030.9867037-986314, fax 030.9820900, e_mail: info@cmsebito.brescia.it

RADUNI A MONTE AMARO (Majella) è un volume della Sezione di Sulmona (tel 0864.210635) a cura di Gaetano Celeste con prefazione del presidente Alfonso Pelino: un omaggio agli escursionisti che dal '58 al '97 hanno partecipato ai trenta raduni effettuati dalla sezione sulla vetta più alta della Majella (2795 metri). □

Alpi mesolcinesi

Con il volume "Dallo Zapporthorn al Passo San Jorio" il Club alpino svizzero ha concluso la descrizione delle Alpi e Prealpi ticinesi e mesolcinesi. Si tratta di cinque guide, quattro delle quali curate da Giuseppe Brenna, l'altra congiuntamente da Brenna e da Maurice Brandt. Un complesso di pubblicazioni davvero notevole che ammonta complessivamente a 3.200 pagine. La descrizione copre analiticamente la fascia subalpina compresa fra il Piemonte e la Lombardia. Giuseppe Brenna ha percorso nella quasi totalità gli itinerari descritti che solo nell'ultimo volume (la Mesolcina) sono quasi mille. Questo dato attesta di per sé il valore dell'opera, ossia il risultato di un impegno ultra trentennale che gratifica l'autore della più ampia riconoscenza da parte di coloro che fanno capo alle guide. Il volume sulla Mesolcina (valle che è compresa tra Bellinzona e il Passo del San Bernardino) è il quarto della serie (il quinto dedicato alle Prealpi ticinesi, è apparso nel 1997). Come per tutti gli altri, anche questa guida fornisce inoltre un glossario dialettale, la geologia, la flora e la fauna. In più ci sono dei contributi sulla storia del contrabbando e sui sistemi di lavorazione e trasporto del legname. Sono riportati i rifugi, compresi quelli italiani, e la copertura degli itinerari arriva a tutto il versante destro della valle Spluga.

t.v.

TRA I SEGRETI DELLA VAL GRANDE
Ani di antiche ed esplorazioni con Ivan Guerini

VAL GRANDE, mondo segreto di rocce e piante di Ivan Guerini è la testimonianza di un vissuto avvenuto in uno dei Parchi nazionali più selvaggi d'Europa. Come precisa l'autore che si definisce un "ricercatore esplorativo" ed è uno dei sostenitori del paradiso dell'arrampicata della Val di Mezzo, «dell'esplorazione di pareti inaccessibili nella Val Fogalio, in Val Pianezzo e in Alta Val Grande, avvenute a cavallo tra gli anni '70 e '80». Dopo il classico "Val Grande ultimo paradiso" in cui Teresio Valsesia tratta in modo globale le caratteristiche generali e gli itinerari di quest'area selvaggia tra Domodossola e il Lago Maggiore, Guerini ci invita a seguirlo nel suo vagabondaggio che comprende anche pareti mai salite, «con una sorprendente introspezione», annota nella prefazione Roberto Clemente, raggiunta anche attraverso la fatica dell'attività psicofisica e con la meditazione di quelle sconosciute e solitarie roccie immerse nella selvaggia foresta. (Librai Editore, Verbania, oltre 212 pagine con illustrazioni a colori e 10 tavole con disegni di arrampicata, 39.000 lire)

Fortemente voluto dai familiari di Tarcisio Fazzini, il nuovo libro "La via del Tarci" scritto da Giuseppe Miotti e pubblicato dalle Edizioni Guide dalle Guide (144 pagine, 20 foto, L. 30.000) offre agli appassionati della montagna tutte le vie aperte dal giovane alpinista di Premana scomparso nell'inverno del 1990. E anche dell'altro. «Personalità semplice e schietta, non credo che il Tarci avrebbe gradito un libro che ne facesse una sorta di martire e santo della montagna», spiega Miotti. «Non era il tipo da indulgere in tristezze e racconti strappalacrime infarciti di sdolcinate e buoni sentimenti a tutti i costi. Credo invece che l'idea di raccogliere e divulgare la sua "Opera" possa confacersi di più alla filosofia del personaggio». L'idea è dunque stata di riunire in un'unica Grande Via tutte le salite ideate e realizzate da Fazzini e da chi gli fu compagno: Ottavio Fazzini, Livio Gianola, Sabina Gianola, Tita Gianola, Aurelio Pomoni, Norberto Riva. E "Popi" Miotti, naturalmente, che con Tarci ha tracciato la via Cacao Meravigliano al Cengalo, una salita invernale e su ghiaccio.

«Tarcisio è stato come una meteora», racconta ancora Miotti, «è comparso un giorno fra le cime della Val Masino, ha forse deciso allora che quello era il luogo più adatto e conveniente per potere aprire la sua Via ed ha iniziato a frequentare la valle in ogni occasione possibile. Qui, in pochissimi anni, ha risolto alcuni dei problemi alpinistici più importanti, costruendo un piccolo mito che ancor oggi, a distanza di dieci anni dalla sua

Scolpite sul Badile le scalate del "Tarci"

Gli amici ricordano la guida di Premana



scomparsa, non ha perso smalto». «È sorprendente la voglia di fare di questi ragazzi di Premana!», scrive in un capitolo a parte Renata Rossi, guida alpina della valle Bregaglia che arrampicò con Fazzini sul Badile e dintorni. «Tra forbici, coltelli e piccozze, nei loro sogni d'avventure, di falesie e di ragazze, c'era

sempre il posto - ogni estate - anche per il Badile. Allora l'anima dell'artigiano saltava fuori e, unita alla passione e alla forza del climber e dell'alpinista, ci regalava ogni volta il frutto di tanta perizia, laboriosità, ingegno e fantasia. Ricordo che quando l'ho conosciuto ai corsi Guida di Alagna e gli ho detto che venivo dalla Bregaglia, dai suoi occhi e dal suo sorriso ho capito subito che si sarebbe parlato di Pizzo Badile...

«Ci siamo salutati con un arrivederci in Bregaglia e con gli indirizzi e i numeri telefonici in tasca. E sapevo che il telefono avrebbe presto suonato nell'estate a seguire...Caro Tarci, ti ho seguito leggendo delle tue realizzazioni sempre più difficili, le avventure grandi sul granito del Masino. Per poco non ci siamo incontrati sulla Nord del Cengalo, d'inverno. Ti siamo grati perché le tracce tue, di Camillo e di don Miotti, lasciate in uscita da "Cacao Meravigliano" un paio di giorni prima, ci hanno aiutati di notte, nell'uscita in vetta dalla "Via Borghese". Con la luna piena».

Importante. I proventi della vendita del volume saranno destinati all'Operazione Mato Grosso (OMG).

160 scatti d'autore

Dopo i consensi riservati a "Millennium", la bellissima raccolta d'immagini pubblicata l'anno scorso e diventata parte integrante a Milano della mostra "Alpi, spazi e memorie", la rivista "Alp" si è presentata alla fine dell'anno con una nuova raccolta di foto, "Millennium 2", che ne ricalca l'impostazione. Cime, rocce, ghiaccio, luci: in undici capitoli sono racchiusi, senza commenti, senza didascalie, oltre 160 scatti d'autore. Che, evidentemente, parlano da soli. Maestri della fotografia di montagna come Gian Luca Boetti, Davide Camisassa, Flavio Faganello, Mario Verin, Marco Sclaris, Stevie Halson, Galen Rowell, Marco Milani, Pat Morrow si avvicendano a illustri alpinisti come Patrick Gabarrou, Manrico Dell'Agnola, Alexander e Thomas Huber, per comporre una sinfonia d'immagini in cui alla contemplazione della natura si alterna la foto di azione, alla composizione non di rado dissacrante il primo piano sofferto che esprime il senso dell'eterna sfida alla montagna. Il fascicolo, realizzato con i contributi di Betta Gobbi (photo editor) e Gioachino Gobbi (concept), è in vendita a 15.000 lire.

Da Otzi a Moroder, quanti incontri nell'Alpe!

La notizia che un editore francese aveva dato vita, nel 1996, a un periodico dedicato alla cultura alpina con studi, ricerche, immagini e rubriche proposte in veste rigorosa e accattivante aveva stuzzicato l'interesse di innumerevoli lettori e studiosi di alta quota delle Alpi. Ora un accordo tra gli italiani Priuli & Verlucca e Glenat di Grenoble ha fatto sì che anche nelle edicole e nelle librerie specializzate italiane venga distribuito questo semestrale significativamente battezzato "L'Alpe". Il positivo risultato è garantito non solo dalle sinergie tra la redazione francese diretta da Jean Guibal, direttore del Musée Dauphinois, e il Comitato scientifico italiano coordinato dallo storico Daniele Jalle, dirigente del Museo civico di Torino, ma anche dalla direzione affidata nell'edizione italiana a Enrico Camanni (ecamanni@tin.it) che alla sua esperienza di studioso, scrittore e giornalista a lungo direttore del mensile "Alp" attinge la capacità di tenere sotto controllo una materia tanto vasta, complessa e multidisciplinare. Il primo numero assegna alla mummia "Otzi" il compito di aprire una cartellata sulla vita dell'uomo sulle Alpi dalla preistoria all'anno Duemila che si conclude con l'ottimismo strategico (a certe condizioni...) di Helmut Moroder. Ricco il notiziario con le relative recensioni, molte delle quali dedicate ad attività del Club Alpino Italiano che particolare curioso, nel 1939 aveva ribattezzato "L'Alpe" (ilente di più inedito della carta stampata...) la sua gloriosa rivista mensile in funzione della nuova denominazione di Centro Alpinistico Italiano. Una rivista molto "pensata" ed elaborata, quella di Camanni, alla quale si augura di non dover pagare lo scotto di una periodizzazione eccessivamente dilatata nel tempo, ma che può ancora essere rimessa in gioco se, come si spera, "L'Alpe" (144 pagine in grande formato, 19.500 lire) avrà il successo che si merita. (R.S.)

Maribor città alpina del Duemila

Dà il cambio a Belluno

In occasione della festa cittadina di San Martino, in novembre, il titolo di "Città alpina dell'anno" è stato consegnato dal sindaco di Belluno, che ha svolto questo ruolo nel 1999, alla città slovena di Maribor che si impegnerà così a svolgere nel corso dell'anno vari punti: tra questi garantire un'attiva partecipazione della popolazione, valorizzare i rapporti con la regione circostante, realizzare esempi concreti di sviluppo sostenibile, collaborare con altre città all'interno e all'esterno dell'arco alpino. La documentazione necessaria per fregiarsi di questo titolo può essere richiesta dalle città disposte a candidarsi presso l'ufficio contatti di Villach, al seguente indirizzo: Verein Alpenstadt des Jahres, Lederergasse 20, A-9500 Villach, tel e fax 0043.4242219395, e-mail: a.kuebler@magnet.at

Dolomiti: il recupero del forte di Monte Rite

«Una scatola dentro la scatola» viene definito dai curatori il progetto architettonico di recupero e conservazione del forte del Monte Rite, in Comune di Cibiana di Cadore, costruito a partire dal 1914 a 2182 m di quota in posizione dominante sulla Val di Zoldo e destinato a uso ricettivo turistico abbinato

to a strutture culturali (il forte sarà la probabile sede del museo delle Dolomiti voluto da Reinhold Messner). Il modellino e il plastico dell'intervento, che sono stati esposti a Longarone all'interno di Expodolomiti, mostrano infatti come i progettisti, per preservare gli edifici dalle intemperie, li abbiano protetti con intercapedini che costituiscono una sorta di involucro.

Il pellegrinaggio? Meglio a piedi, lungo gli antichi sentieri medievali

Roma, Gerusalemme, Santiago de Compostela, Lourdes... Mete privilegiate che attirano milioni di persone, credenti e non. E molte ci arrivano a piedi attraverso gli antichi sentieri percorsi dai pellegrini nel Medioevo, tanto più adesso che l'effetto Giubileo si fa sentire. Tornano così alla ribalta l'antica Via Francigena che collegava Roma con Canterbury, la Via Romea che univa Roma ai paesi del nord est dell'Europa, il sentiero che dal Frejus portava a Santiago di Compostela, la via Appia tra Roma e il Santuario del Monte San Michele sul Gargano, attraversata da migliaia di pellegrini in viaggio verso la Terrasanta. A Roma si sono tra l'altro stanziati sette miliardi di lire per rendere praticabile un sentiero di 15 km che collega via delle Sette Chiese con il Santuario del Divino Amore. Sull'argomento è di recente uscito un libro della Rizzoli, "Antiche vie del Giubileo" di Pietro Tarallo e Gian Maria Grasselli, comprendente «sette itinerari italiani di arte e spiritualità».

Il Banff Mountain Book Festival premia Paul Pritchard

Il Gran Premio del Festival del Libro di Montagna di Banff 1999 (di 2000 dollari) è stato assegnato al libro *The Total Pole: and a Whole New Adventure* dello scrittore e alpinista gallese Paul Pritchard che, in prima persona e - particolare importante - senza autocommiserazione, racconta la terribile esperienza vissuta per superare le gravi infermità seguite all'incidente subito nel 1988 durante un'arrampicata in Tasmania.

Erhard Loretan presenta a Lugano il nuovo diorama Oltre le cime

Venerdì 11 febbraio alle ore 20,30 nel Palazzo dei Congressi di Lugano, durante una serata organizzata dall'Associazione Amici di Delio Ossola (vicolo dei Saroli 6, 6944 Cureglia, tel 091 9675638), Erhard Loretan presenterà il suo nuovo diorama *Oltre le cime*, una carrellata di immagini che ripercorre la sua conquista dei quattordici 8000 del pianeta. Loretan proporrà anche immagini inedite sulle scalate in Antartide e alcune diapositive dedicate alle sfide dell'alpinismo del futuro, mentre nella seconda parte della serata è prevista una tavola rotonda condotta da Silvia Metzeltin.

"Lo Scarpone" vittima della neve che non c'è più

In Italia fa sempre più caldo, le precipitazioni sono diminuite in vent'anni del 15% nel Meridione (-5% al Nord), l'aumento della temperatura massima è superiore a quello della minima. Tutte notizie poco confortanti, desunte da uno studio sulle variazioni climatiche del CNR. Dietro il quale si comincia a intravedere uno scenario inquietante, anche se non proprio da apocalisse. Un esempio? Per effetto della persistente mancanza di neve che pregiudica l'attività sciistica nell'Oltrepò Pavese i gestori degli impianti di risalita del Passo Penice sono stati costretti ad alzare bandiera bianca. Tre anni fa avevano smantellato l'impianto di Penice Vetta. Ora il quotidiano "La Provincia pavese" dà notizia che è stata decisa la chiusura definitiva dell'impianto denominato "Lo Scarpone". Così dopo 70 anni, la più vecchia località sciistica del Pavese chiude i battenti e guarda preoccupata il termometro che inesorabilmente sale.

Marcialonga
Un giorno da senatore



Un carabinieri, Ugo Costner, fu il vincitore della prima Marcialonga nel 1971. In gara quell'anno c'era, poco più che trentenne, Ugo Cacia. Oggi i suoi capelli sono d'argento, i nipotini si moltiplicano, ma Ugo, istruttore di sci escursionismo della SAT di Pinzolo (Trento), non ha perso il gusto delle sfide. E ogni anno si presenta alla partenza piazzandosi sempre con onore. La sua tenacia e la sua ineluttabile classe gli sono valse il titolo di "senatore" della corsa che divide con altri 34 veterani sempre arrivati al traguardo. Nel 26 petto che come un gran pavese sventolano al sole all'esterno del suo "nido", in questa variegata cornice attraverso cui Ugo si affaccia sorridendo con la moglie Mariuccia, si riassume il senso di una passione inesorabile e la magia di una corsa che il 30 gennaio prenderà il via per la 27 volta da Moaria (TN).

L'emanazione della legge quadro sulle aree protette (6 dicembre 1991, n 394) e la sua successiva applicazione, hanno introdotto importanti novità nella gestione delle aree protette. Tra queste, l'opportunità di promuovere iniziative finalizzate alla miglior fruizione del parco da parte dei visitatori, uno dei compiti che la legge affida agli amministratori delle aree protette.

Quale migliore occasione per le guide alpine, categoria professionale che prevede tra i suoi compiti l'accompagnamento di persone in montagna in tutte le sue forme? Così nel Parco Nazionale dello Stelvio da quattro anni le guide alpine stanno lavorando intensamente grazie a una convenzione, con viva soddisfazione e lusinghieri risultati come è stato riferito in novembre a Torino nell'ambito di un convegno su opportunità di sviluppo nei parchi nazionali e nelle aree protette organizzato al 36° Salone europeo della Montagna.

L'occasione è risultata propizia per rilanciare questo tipo di collaborazione su scala nazionale, come ha auspicato Alberto Re, presidente del Collegio nazionale delle Guide Alpine che si è soffermato su alcuni interessanti aspetti dell'evoluzione della professione. «Le guide alpine», ha detto Re, «fanno parte integrante della storia, delle tradizioni di queste montagne oggi in buona parte divenute Parchi o aree protette. E' perciò vitale che le nostre attività storiche, l'alpinismo, l'arrampicata e l'escursionismo, siano recepite nei piani dei Parchi».

«Se il compito principale della guida alpina è quello di accompagnare, garantendo il massimo della sicurezza», ha anche osservato il presidente delle guide, «non meno importante è quello di fare da tramite tra l'ambiente montano e i turisti o più in generale i fruitori di questo patrimonio. Con il suo buon senso montana-

Le guide alpine nelle aree protette

Una collaborazione ricca di prospettive



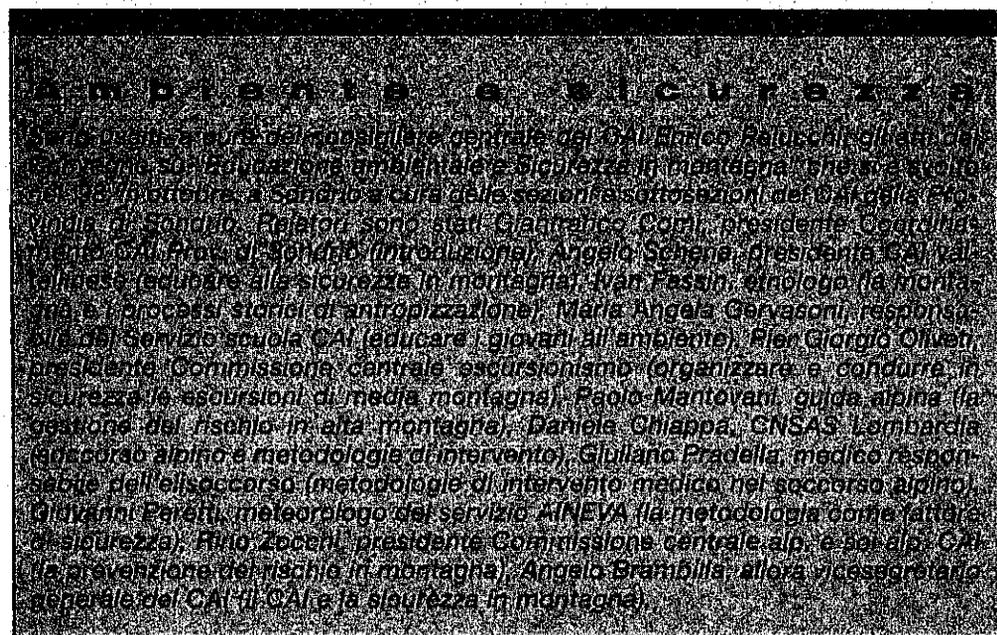
Il cordiale incontro a Torino tra il presidente del Collegio nazionale delle guide Alberto Re e Franca Penasa, sindaco di Rabbi nel Parco dello Stelvio.

ro, il profondo rispetto per i prati, le rocce, le vette, le sue montagne, la guida alpina può trasmettere un "modo" di andare in montagna ed educare al rispetto dell'ambiente e alla sua tutela, ma anche trasmettere quel senso di umanità che solo chi è innamorato del proprio mestiere e delle montagne può dare».

Guide alpine, dunque, nelle vesti di veri e propri maestri di alpinismo e di montagna secondo una più moderna e completa concezione della professione, come ha osservato Walter Vidi, presidente delle guide trentine che da vari anni ha messo a punto un progetto Scuola Montagna per promuovere l'ambiente alpino come

patrimonio naturalistico. Mentre Maurizio Giarolli ha fatto presente, in sintonia con altre illustri guide presenti al Convegno quali Cesare Cesa Bianchi e Harvé Tranchero, come la conoscenza dell'ambiente naturale sia parte integrante del corso di guida e anche un opportuno investimento sotto il profilo dell'occupazione. Alla domanda di natura e al ruolo determinante delle guide si è poi riferito Marcello Mazzucchi del Parco dello Stelvio. Il Convegno, cui sono intervenuti l'assessore alla montagna della Regione Piemonte Roberto Vaglio, il Vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa e il presidente dell'UIAGM Antonio Carrel, ha anche messo a fuoco la professionalità delle guide che, come ha osservato Cecilia Carreri, magistrato, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Vicenza, deve avere una connotazione chiara e definita. E il Parco ha una grande responsabilità nella scelta del professionista giusto che agisca con la massima responsabilità in un'attività che sempre comporta qualche rischio.

Note positive anche da Franca Penasa, sindaco di Rabbi e Presidente del Comitato di gestione della Provincia di Trento del Parco Nazionale dello Stelvio: numerosi sono i progetti, ha detto, per trasformare i parchi in imprese con programmi annuali e non solo stagionali di visite per la cui formulazione sono necessarie la massima autonomia gestionale e innovative forme di collaborazioni tra pubblico e privato. □



Andare in Angelina. Ci si esprimeva così, fra rocciatori, quando si decideva di arrampicare sulla guglia che sventa tra i pinnacoli della Grigna Meridionale. L'Angelina fu banco di prova per generazioni d'alpinisti lombardi: sulle sue rocce si sono avvicendate innumerevoli scuole di roccia salendo, in ordine di difficoltà, per la via normale, la via Polvara e la via Mary. Si scendeva poi in corda doppia in quell'intaglio tra la guglia stessa e l'ago Teresita, detto "Porta d'Inferno". Ora tutto ciò non è più possibile. Premessa. Qualche anno fa un fulmine scaraventò a valle la vecchia croce di ferro. La nuova croce d'acciaio inossidabile fu posata collegandola con un cavo di rame avvolto su uno spuntone di roccia verso ovest, a mo' di messa a terra; grazie a questo "ingegnoso" accorgimento, un fulmine ha successivamente squarciato la cima che, insieme con la croce, è in parte crollata verso ovest. E' rimasta così una guglia scardinata dove si vedono fresche fessure dall'aspetto inquietante. Quale il risultato del sopralluogo e dell'intervento di bonifica eseguito per conto della Comunità Montana del Lario Orientale dal sottoscritto con alcuni colleghi guide alpine? Salendo dapprima per la via Polvara, ritenuta da tutti la migliore per la qualità della roccia, già all'inizio si nota una fessura verticale che incide tutto il diedro sul lato sinistro. Più sopra le rocce diventano sempre più instabili e alla sosta sotto la cima (dalla quale si scendeva in doppia alla Porta d'Inferno) si vedono chiaramente fessure orizzontali e verticali che contornano la cima. La cima, spaccata in due, si compone ora di un gradino orizzontale sovrastato da un

Emergenza fulmini, le vette si sgretolano

Il crollo in Grigna della guglia Angelina

cuneo roccioso con una fessura inclinata verso ovest della larghezza di circa cinque centimetri. Risalendo per la via normale, giunti alla cresta finale, si è constatato il recente crollo di una parte di essa e la posizione precaria dei massi che collegano l'anticima sud alla cima. Sulla cima si è tentato con una grossa leva di far precipitare il cuneo roccioso instabile, ma l'operazione è stata interrotta perché estremamente rischiosa, a causa dell'instabilità dei massi sottostanti che avrebbero dovuto fungere da fulcro. Si è quindi deciso di fare terminare la via normale sull'anticima dalla quale con due corde doppie da 50 metri si scende sul versante est incrociando la via Mary. Concludendo: sulla guglia Angelina si può salire senza gravi rischi solo sulla via normale fino all'anticima, tutti gli itinerari sono pericolosi per rischio di crolli; è inoltre sconsigliabile sostare sotto la verticale della cima.



Foto ricordo con la croce poi crollata: la guida alpina Graziano Bianchi in vetta all'Angelina.

Ora a mio avviso è d'obbligo una riflessione su quanto accaduto. In questi ultimi anni i fulmini sono aumentati di numero e di intensità. Si pone quindi il problema di sicurezza su tutte le cime sulle quali evidentemente non è più possibile permettere a chiunque di piazzare indiscriminatamente manufatti. In altre parole le cime appuntite e rocciose, dove non è possibile una vera messa a terra (poiché appunto formate di sola roccia) non dovrebbero portare croci o altre strutture metalliche, bensì strutture

in legno o simboli incisi sulla roccia, la cui realizzazione dovrebbe in ogni caso essere autorizzata dalle autorità competenti. Ovviamente sulle cime ampie dotate di storiche croci, anche monumentali, dove esiste la possibilità è necessario installare dei parafulmini sotto la direzione di tecnici competenti.

Ivo Mozzanica
(Casa delle Guide Lecco Valsassina-Orobie)

CIMA OVEST DI LAVAREDO "LIBERATA" LA COUZY

Su quel 500 metri strapiombanti exploit del triestino "Bubu" Bole

Una delle esperienze alpinistiche che più hanno dato un'impronta all'attività alpinistica è stata la liberazione della bella Impugnatura del triangolo Mauro Bole (Bubu) che, in dieci giorni di duro lavoro, è riuscito a "liberare" la Couzy alla Ovest di Lavaredo e a realizzare la prima salita integrale in libera in stile alpinistico. La via concepita e realizzata in artificiale, nel 1939 da René Desmaison e Pierre Mazeaud, costituisce uno dei più bei pezzi di storia dell'alpinismo dolomitico. Liberata a quarant'anni di distanza, Bubu ha portato a compimento il suo sogno. Che non fosse facile si sapeva, ma pensare a lui con difficoltà 8a, 8a+ e 8b, sui 500 metri strapiombanti della Ovest è una cosa che solo a pensare mette i brividi. E Mauro, va subito detto, ha usato gli appigli solo per ritardare le soste. Le protezioni intermedie sono rimaste quelle originali. Quella di liberare la via era un'idea che Mauro, teneva nel cassetto da cinque anni, da quando cioè ne aveva saggiato un paio di lunghezze con Enzo Sabatino, la sua compagna di cordata di allora. Due anni dopo ci riprovò, la roccia si sbriciolava, segue una nuova strategia, "l'attacco qua" è il suo pensiero. Non sarà così. Nel giugno del '99 è di nuovo lì. Suo compagno il diciottenne Manuel Bosdachi. Dopo aver armato le prime cinque soste un momento di sfortunato lo assale, lava via tutto e si sposta sulle montagne della vicina Svizzera. Pochissime settimane dopo, però, è ancora ai piedi della Ovest. Con lui questa volta ci sono Ezio Gorella e Paolo Perzolato, riarrangeranno le lunghezze già fatte. Poi, assieme a Manuel, libera i restanti tir e l'11 agosto decide di tentare l'integrale. Alle 7, cancellissimo, è già in parete. Mentre sale il cielo si imbrunisce e la temperatura scende di brutto: «Pensai che stesse per arrivare giù di tutto, invece era l'eclissi. Assorbito dalla progressione me ne ero completamente dimenticato». E prosegue: «Arrivato alla penultima sosta da uno sguardo all'ultimo fatto a parlo, mi resta in mano un appiglio. Non è possibile mi dico, devo assolutamente riuscire... Penso a una serie di otto movimenti da fuori di testa e mi faccio calare. Riprovo, uno per scendere tutta l'adrenalina che ho in corpo e sono fuori... Dopo complessive 10 ore, è la vetta».

Paolo Datoli

Ang Rita, l'ultimo mito dell'Everest

Dieci volte è salito sul tetto del mondo

Dieci volte in vetta all'Everest, due sul Cho Oyu, una sul Dhaulagiri, sul Kangchenjunga e sul Makalu. «Ang Rita non è uno sherpa, ma "lo sherpa". L'ultimo mito dell'Everest». Parole di Reinhold Messner che di queste cose se ne intende. A cavallo fra novembre e dicembre Ang Rita è venuto a Milano e a Varese, invitato dal professor Luigi Zanzi che insegna teoria della storia a Pavia e che da anni si dedica soprattutto alla storiografia di montagna (alpina e himalayana). «Due serate», dice Zanzi, «per tributare il doveroso omaggio dell'alpinismo a un grande dell'himalaysmo».

Un grande sherpa che però davanti a tanta gente venuta ad applaudirlo sembra spaesato. E si scusa: «Non posso presentarvi né diapositive né foto. Sono stato quindici volte su un ottomila ma nessuna delle spedizioni che ho guidato mi ha dato una sola diapositiva». Evidentemente le grettezza - come l'inquinamento e i rifiuti - regnano sovrani anche sul tetto della Terra. Per fortuna nel lungo elenco non figurano spedizioni italiane.

Nella serata all'Università di Milano (organizzata dal CAI Milano) c'erano anche Riccardo Cassin e cinque guide del Rosa: Arturo e Oreste Squinobal, Claudio Schranz, Fabio Jacchini e Fabrizio Manoni di Macugnaga. «Perché», aggiunge il professor Zanzi, «mi è sembrata l'occasione ideale per una convergenza fra sherpa e walser, due popoli di alta montagna con parecchie affinità».

Messner ha fatto la cronistoria dei miti dell'Everest. Il primo è stato Mallory, una leggenda dal 1924. Poi Hillary e Tensing

con la prima ascensione nel 1953. Il terzo - lo diciamo noi e la storia - è lui, Messner. L'ultimo, appunto, Ang Rita, il meno noto nonostante i quindici exploit inanelati dal 1980 al 1996, tutti senza l'uso dell'ossigeno. «Solo respirando la tua aria puoi pensare con la tua testa», dice Ang Rita che ricorda i primi sherpa, quelli della spedizione inglese del '53, alle prese con le bombole di ossigeno, «l'aria inglese», come dicevano.

Nato nel 1948 (ma la data è incerta, come capita per questo popolo migrato quattro secoli fa dal Tibet al Nepal), ha fatto tutta la gavetta incominciando giovanissimo a seguire le spedizioni. Non è solo un portatore, ma una guida a tutti gli effetti. E in diversi casi ha salvato i suoi clienti in condizioni disperate, portandoli letteralmente al campo base.

La serata di Varese (organizzata dal CAI locale) è stata onorata da un pubblico folto, venuto da mezza Lombardia. Un bis di affetto schietto e spontaneo per questo sherpa silenzioso e mite, che sorride poco e che non sa né leggere né scrivere. A vergare gli autografi impiega tempo e fatica, forse più che per una salita. Ne esce un minuscolo e curioso disegno, come il tetto di un tempio buddista. Ottime guide di alta quota, gli sherpa però non fanno parte dell'Associazione internazionale delle guide. E non beneficiano di alcuna pensione. Messner è accorato nel sollevare questo problema sociale. Anche Tensing, dopo aver «conquistato l'Everest» morì povero nel suo villaggio.

Teresio Valsesia



Lo sherpa Ang Rita, un grande dell'himalaysmo, durante il recente tour italiano.

Alla sua destra i fratelli Oreste e Arturo Squinobal e Riccardo Cassin, alla sua sinistra Reinhold Messner e il professor Luigi Zanzi (foto di Teresio Valsesia).



Dodici mesi in Patagonia

Fra i tanti calendari di montagna che hanno contrassegnato l'inizio del nuovo millennio, alcuni sono già stati segnalati in queste pagine.

Parliamo delle originali edizioni di "Montagna" con classifiche panoramiche.

Il calendario con classifiche panoramiche alpinistiche della Patagonia è un'idea originale e decisamente gradevole, con 12 vertiginose bellezze da settimo grado e oltre, tutte peraltro rintracciabili sul sito web www.kappatre.it.

"Panorama 2000" è il titolo del più classico dei tre calendari con le vedute panoramiche di alcuni tra i più incantevoli luoghi delle Alpi attraverso le fotografie di Marco Milani. Sette sono le immagini con fletto nero e con didascalia alla base. 1 copertina e 6 fogli bimestrali. Formato cm 70 x 48,5, carta patinata da 200 gr. Rilegatura con spirale bianca con due gancci.

"Patagonia 2000" è un calendario che racconta questa terra affascinante e grandiosa con immagini d'autore in grande formato, ancora una volta affidate alla maestria di Marco Milani. È in formato 50 x 50 (quando esposto 50 di base x cm 100 di altezza). Sette sono le immagini in copertina e 6 fogli bimestrali.

"L'Alpino Gino 2000" è infine un calendario dove i migliori fotografi mondiali di montagna hanno interpretato la grazia e la bellezza dell'arrampicata al femminile da gennaio mese dopo mese. Formato cm 50 x 70, le dimensioni delle foto sono cm 38 x 54. Carta patinata da 200 gr. 13 immagini con fletto nero e con didascalia alla base. 1 copertina, 12 fogli mensili. La rilegatura di quest'ultimo calendario è con spirale bianca dotata di ganccio per una comoda esposizione.

Per informazioni e acquisti telefonare al n. 02-33001049 - fax 02-33000768.

e-mail: info@kappatre.it
Ed. Melograno - via della Bindellina
2/A - 20155 Milano - www.kappatre.it

Belluno: oltre le vette dell'alpinismo maschile

Omaggio alle regine del sesto grado

Una rassegna ricchissima di appuntamenti è stata la terza edizione di "Oltre le Vette" svoltasi a Belluno in ottobre, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Club Alpino Italiano e il Filmfestival di Trento. Protagoniste assolute sono state le donne.

Ed è stata proprio una rappresentante dell'alpinismo al femminile, Mary Varale, a figurare sui dépliant della manifestazione. Durante la serata inaugurale, Spiro Dalla Porta Xydias ha tratteggiato la personalità e l'opera di questa straordinaria alpinista ricordando come, fino dalla prima metà degli anni trenta, la Varale fu, assieme a Paula Wiesinger e a Nini Pietrasanta, l'unica italiana a misurarsi con il sesto

grado. «Questa stupenda alpinista, che anticipò un'epoca, legò il suo nome a diverse prime sulle Alpi occidentali e fu compagna di cordata dei più forti rocciatori dell'epoca. Basti pensare allo Spigolo Giallo, alla Piccola di Lavaredo, con Comici e Zanutti», ha detto Dalla

Porta, che ha concluso affermando come «merito di *Oltre le vette* sia quello di aver riproposto una figura che non ebbe a suo tempo il giusto riconoscimento». Alla Varale gli organizzatori hanno dedicato una mostra, allestita presso la Sala Cappella di Palazzo Crepadona.

"Donne e montagna: quale messaggio dopo il secolo di parità?", è stato il titolo della tavola rotonda che ha visto succedersi i più bei nomi dell'alpinismo al femminile. Dopo il discorso introduttivo di Roberto De Martin, si sono susseguite Paola Gigliotti, delegato UIAA e moderatrice dell'incontro, che ha ripercorso il cammino di emancipazione femminile nella società e nel mondo dell'alpinismo; Gloria Genni, del Gruppo Rendez Vous Haute Montagne, cui è toccato il compito di tracciare la storia di quest'associazione che da più di trent'anni riunisce le donne

di diversi paesi, favorendo un clima di dialogo e di amicizia. "L'alpinismo femminile nei paesi dell'est europeo prima della caduta del muro di Berlino", è stato il tema della slovena Ines Bozic; Goretta Casarotto ha detto di avere filtrato la montagna attraverso il cuore ricordando il marito Renato e ciò che dal grande alpinista vicentino ha imparato; Nives Meroi ha ripercorso le tappe dell'alpinismo himalaiano al femminile che da tempo la vede tra le protagoniste assolute.

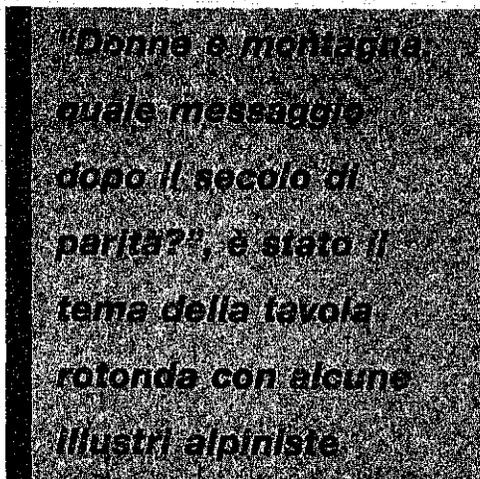
E' poi stata la volta di Nadia Dimai con il suo lavoro di guida alpina, di Claudia Cuoghi che ha parlato delle sue esperienze su ghiaccio, di Luisa Iovane con la sua prestigiosa carriera di arrampicatrice, di Antonia Sironi che si è soffer-

mata sulla realtà delle donne e della montagna nel mondo himalaiano. Ha brillantemente concluso gli interventi Palma Baldo portando la sua esperienza di madre e di alpinista. «Le alpiniste non sono né più né meno brave dei loro colleghi uomini, sono solo diverse, e come tali vogliono essere considerate e

rispettate», è stata la conclusione. Antonella Cicogna, ha presentato il libro "Wanda Rutkiewicz, signora degli 8000", l'ultimo nato della collana "Le Tracce", edito dal CDA di Torino. Lo scritto a firma di Gertrude Reinisch, amica dell'alpinista polacca e alpinista lei stessa, mette a nudo la personalità di Wanda, donna dal carattere spigoloso e determinato, che lottò con tutte le sue forze contro i preconcetti di un ambiente tradizionalmente maschile, organizzando spedizioni composte da sole alpiniste.

Tra i momenti più significativi della manifestazione bellunese, va senz'altro annoverata la tavola rotonda sulle "Alpi di Buzzati", con gli interventi di Cino Boccazzi, Silvia Metzeltin e Maurizio Trevisan, introdotti da Nella Giannetto, Andrea Angelini e Roberto Sorgato.

Paolo Datodi



Trekking glaciologico

Ricerche nel Khumbu

Nepal, terra magica e misteriosa, impossibile non subirne il fascino. Ci siamo ritrovati all'aeroporto di Kathmandu il 25 settembre, dopo mesi di preparativi. Due giorni di permanenza in città permettono di prepararci a ciò che ci aspetterà: un impegnativo trekking glaciologico nella Valle del Khumbu fino alla Piramide Laboratorio del CNR ai piedi dell'Everest.

Facciamo tutti parte della Sezione Alpi Occidentali dell'International Glaciological Society e ci troviamo qui per la tradizionale tournée biennale di studio, organizzata dall'efficientissimo François Valla, segretario della sezione, e coordinata per la parte scientifica dal prof. Claudio Smiraglia.

Il Club Alpino Italiano è rappresentato dallo stesso Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico, e da Maria Cristina Rosazza Gat della SUCAI-Torino. Pochi luoghi al mondo sono così rappresentativi per un glaciologo. Qui è possibile osservare le morfologie legate alla vita e alla dinamica di un ghiacciaio, in particolare le grandi morene frontali e laterali e soprattutto le forme superficiali di queste colate, caratterizzate da una copertura detrica quasi completa, che si apre solo in corrispondenza di laghetti epiglaciali e di formazioni piramidali di ghiaccio.

Abbiamo raggiunto la Piramide, la struttura costruita dal CNR e gestita in collaborazione con il RONAST, il Centro Ricerche Nepalese. Un ringraziamento va a Gian Pietro Verza, custode e nume tutelare della Piramide. Qui abbiamo svolto le nostre più importanti ricerche. In diversi gruppi di lavoro sono stati eseguiti sondaggi geofisici per determinare la struttura dei rock glaciers (gruppo diretto da D. Fabre dell'Università di Grenoble), sono state fatte misure topografiche sul Changri Nup Glacier tramite l'utilizzo del GPS per verificare le variazioni di spessore del ghiacciaio (gruppo diretto da G. Vassena dell'Università di Brescia, che già operava in sito nell'ambito del Progetto Ev-K2-CNR), sono stati compiuti carotaggi sui depositi glacio-lacustri varvati, rinvenuti fra le morene confluenti del Changri Nup Glacier e del Khumbu Glacier (gruppo diretto da A. Moscariello).

Maria Cristina Rosazza Gat
Claudio Smiraglia

In montagna con le guide

ALP MANTIME (Scuola italiana di alpinismo, Fraz. Fesler, 11017, Demonte, CN, tel. 0335.5668082-0175.248148), cascate di ghiaccio a Gogne (11-12/2), stage di ghiaccio e misto al Monte Bianco (14-15/4), Galanques di Marsiglia (10-12/3), traversate solite: Alpi Mantime (15-20/3), tour del Monviso (2/4), ChamoniX-Zermatt (24-30/4), giornate promozionali.

AREA DI MONTAGNA (Cascinette d'Irrea, tel. e fax 0125.616612), propone ogni mercoledì gite di sci alpinismo o con racchette da neve in Valle d'Aosta; settimane di sci alpinismo con base fissa in albergo a San Candido, Val Sarentina, Gavroie, Valle Varaita.

ARCO (Ufficio della guide alpine, tel. e fax 0464.519805), gite naturalistiche con racchette da neve; stages sci in pista e fuoripista; corsi e gite sci alpinismo e cascate di ghiaccio.

ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE VAL BADIA (0471.836888, guida.valbadia@olmail.net), cascate di ghiaccio in val di Rabbi e val Deone (15-20/1), sci alpinismo a Fanes (22-28/1 e 5-11/2), traversata del Parco di Fanes, Sennes, Braies (18, 19, 20/2 e 17, 18, 19/3).

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Parodi, 0121.91221-0335.9275323, e-mail:christina.alessandro@bluewin.ch), stages di canoa su ghiaccio, sci fuori pista, sci alpinismo, goulottes e pareti nord in alta quota. La base della scuola è nella Svizzera dell'Oberrand.

GIUSEPPE BAGATTOLI (0464.532472-0336.716130), corso di sci alpinismo e cascate di ghiaccio.

GIOVANNI BASSANINI e la Società Guide di Courmayeur (0347.3641404, 0165.87811), propongono la cascate di ghiaccio della Valle dell'Arve e le sette magnifiche nord del massiccio del Monte Bianco.

ALBERTO BIANCHI (02.4957492), Polo Nord dal 29/4 al 8/5 (iscrizioni entro febbraio), elsci in Canada in aprile, Antartico Monte Vinson (4897 m) nel gennaio 2001 (iscrizioni entro ottobre).

MAURO BERNARDI (tel. e fax 0471.794232), per i mesi di aprile, maggio e giugno corsi di fine settimana e giornate d'introduzione all'arrampicata e all'alpinismo con base ad Arco (Lago di Gardone Selva Gardena, Dolomiti).

OSKAR BRAMBILLA (Infratec, via, 0335.6322063-0335.92773125), arrampicata, trekking, esplorazione in Marocco da gennaio a marzo.

GIAMPAOLO CALZA (Arco, tel. 0464.517252-0337.210785), corsi di ghiaccio e sci alpinismo.

CASA DELLE GUIDE DI LECCO, VALSASSINA, OROBIE (0341.980793), scuola di roccia permanente allo Zucco Angelone, in Valsassina; corso di sci alpinismo "Valsassina 2000" diretto da Fabio Ienti, informazioni e iscrizioni nelle sedi del CAI di Galliano, Barzio, Bellano, Deriva, Esino, Infratec.

MARCELLO COMINETTI (Star Trek, tel. e fax 0471.836594), Patagonia, trekking e alpinismo facile in Himalaya, viaggi del cimber in vari gioielli di pietra sparsi nel mondo, traversata sci alpinistica dei tre parchi delle Dolomiti, skiroute Och Tiroi, Richiedere catalogo.

EURODOLOMITES (Marco Zambelli, tel. 0435.460020-326593), frende a Gressoney (2-5/3) e ChamoniX (28-26/3), sci alpinismo all'Alpe di Fanes (10-12/3) e Vedrette di Ries (34-26/3), corsi di sci alpinismo base (Fodara vedea 16-19/3) e avanzato (Cavedale 30/3-2/4).

GIANCARLO FENOGLIO, guida del Monviso (0175.94946-0348.7182276), propone ghiaccio (goulottes e couloir) sul Fretto Pietra; cascate di ghiaccio in Valle Varaita; Trekking in Nepal (autunno).

ADRIANO FERRERO (Cuneo, tel. 0171.401879, cell. 0335.6863082), da marzo a maggio grandi traversate sci alpinistiche: Oberrand, ChamoniX-Zermatt, Norvegia con base a Vela. In giugno spedizione alpinistica al McKinley per il couloir Messner, in agosto trekking a Yosemite, in ottobre giro degli Everest e Island Peak, a fine dicembre trekking ed esplorazione in Patagonia.

DANIELE FIORELLI (Scuola di alpinismo Val Masino, Val di Mallo, 0342.641041, 0335.6109292, e-mail: danielo.fiorelli@tiscali.net.it), week end di ghiaccio in Valtellina ed Engadina, giornate di sci alpinismo e fuoripista.

TRISTANO GALLO (Crisola, tel. 0175.940100), propone un viaggio lungo la Karakorum Highway con sci e slitte, dal 1 al 20/4.

MAURO GIOVANAZZI (0461.51461, 0461.51461), stage principianti e perfezionamento su ghiaccio in Dolomiti, giornate firmati.

GOLDEN GYM & CLIMBING CLUB (Guida Alpine Milano, Golden Gym & Climbing Club, via Arona 26, 20135 Milano, tel. 02.8394233, fax 02.56107344, e-mail: info@goldenclub.it), avanzato di arrampicata su cascate di ghiaccio, arrampicata Thailandia, corso di sci alpinismo.

LYSKAMM (Martino Moberg, tel. e fax 0122.854009, 0347.2264381), corsi e arrampicate su cascate di ghiaccio, Valsesia, Val d'Ossola e Val d'Aosta; sci alpinismo, corsi, gite, hante route, sci alpinismo e vale in Norvegia.

MACUGHAGA (Guida alpine Macughaga, piazza del Municipio), in aprile viaggio all'Everest.

SIMONE MORO (tel. 035.243004, fax 035.243004, cell. 0336.413397, e-mail: simone.moro@diplomaria.it), vari argomenti.

DONATO NOLE (Verbania, tel. 0323.557267-0347.4621243), corso di ghiaccio a Macughaga (23/1-30/1 e 5-6/2), dal primo di febbraio a tutto aprile sci alpinismo a Macughaga.

ORIZZONTE MONTAGNE (Alberto Ra, Salbertrand, Tel. tel. e fax 0122.854009), haute routes sci alpinistiche: Bardonecchia-Chamonix (25-31/3) e ChamoniX-Zermatt (10-14/4), massicci del Rila e del Pirin in Bulgaria (12-19/4), McKinley (16/1-16-3/7), Sulfanato d'Oman, Richiedere altri programmi.

PAOLO PAGLINO (Lyskamm 400, tel. 0163.91332), organizza con Alberto Zuccheri (0163.52365) week end di ice climbing e sci fuori pista ad Alagna.

ALBERTO PALEARI (Gravelona Toca, tel. 0323.648083, e-mail: Paleari@micanet.it), giovedì sci alpinisti per mendicetto fino al 1/3, fuoripista in val d'Isère (23-29/1), carnevale di Courmayeur (7/8), sci avventura al Sempione (11-12/3), ChamoniX-Zermatt sul filo della cresta alpina (20-26/3), Circa di Fanes, 3400 m (1-2/4).

SANDRO PASCHETTO (Prall, tel. 0121.607481, 0339.629507), cascate di ghiaccio in alta Val Fiemme (15-8/2), sci alpinismo a Gran San Bernardo (19 e 20/2), corsi di sci alpinismo e fuoripista.

PAOLO RIERONI (0165.862214, e-mail: pieronilead@stn.net), sci alpinismo, ghiaccio e pesca in barca oltre il Circolo Polare Artico, nei nord norvegesi (aprile e maggio).

FABIO SALINI (tel. e fax 0342.842101, cell. 0335.912292), cascate di ghiaccio in Valtellina, ogni lunedì mini corso promozionale in Valmasino-Val di Menar, sci alpinismo a 2600.

ANDREA SAVONITTO (tel. e fax 0342.314531-0339.4374186), sci alpinismo tutte le dottrine con ritrovo a Bolico-Trivio Franches, arrampicata tutti i giorni allo Zucco Angelone (LCA) e al Cirignano Climbing Stadium di Macugnaga (VA), settimane di trekking, arrampicata, speleologia e multisport in Sardegna.

SESTO TRE CIME DI L. Scuola di alpinismo e sci alpinismo Roman Tschurtschenthaler (0347.2341806, fax 0474.110104, e-mail: alpine@olmail.net, Web: www.alpine.com), haute route dal Roile alle Tre Cime (16-19/2 e 26/2-4/3), settimane e giornate con le "ciappe" in zona Tre Cime, corsi di ghiaccio in zona Sesto e Sappada.

STAR TREK (Oristano 0347.3405662, Taro 0349.3228544, Luigi 0347.4618251), mini corsi di sci alpinismo, fuoripista a Monte Bianco e al Monte Rosa, Giro sci alpin. dell'Aiguille de Chambayron.

MARCO TOSI E GIOVANNI POLI (0331.356123, 0335.6132804, 0338.3484698), sci alpinismo esplorativo in aprile alle Svalbard e Lofoten, in ambiente antico, Campo base itinerante con cani e slitte.

MAURIZIO VENZO E MONICA MALGAROTTO (Via Filii Ortolan, 391/A, 31021, Mogliano Veneto, TV, tel. 041.455702 di sera), gite scie e cascate nelle Dolomiti, sci fuori pista.

ROBERTO VIGIANI (tel. e fax 0187.769629), discese fuoripista con sci e snowboard (fino a febbraio), corso di sci alpinismo dal 5 al 20/2.

DELIO ZANATTI (Rovereto, 0464.422273-0338.6992778), corsi di arrampicata ad Arco.

TIKE SAAB (Carlo Gabasio 0155.1088-0338.1493556, Gianni Lanza 016.30317-0330.466493), Sci alpinismo nell'Alto Adige in febbraio, Richiedere catalogo.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 02.86463516
 02.8056971
 Fax 02.86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13 e
 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ **RINNOVA L'ADESIONE AL CAI MILANO PER IL 2000**

Gli importi delle quote associative per l'anno in corso sono i seguenti:

Socio ordinario lire 68.000 (euro 35,12); socio familiare lire 37.000 (euro 19,11); socio giovane lire 22.000 (euro 11,36)

La quota può essere versata • dal lunedì al venerdì in sede; • solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5 • presso la Libreria Feltrinelli - Piazza Duomo - Galleria Vittorio Emanuele • in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso lire 3.000 / _ 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati della città.

■ **IN PIAZZA DUOMO A MILANO LA NUOVA LIBRERIA FELTRINELLI**, la più grande d'Italia, invita tutti i Soci del CAI Milano. Un vasto settore di narrativa di montagna, libri illustrati, naturalistici, guide escursionistiche e d'arrampicata, mountain bike e sci-alpinismo, sono a disposizione degli appassionati tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle 23 ed alla domenica

dalle 10.00 alle 20.00. La libreria, alla quale si accede da Ricordimedlastore in Galleria Vittorio Emanuele, a due passi dalla sede del CAI Milano, offre più di 80.000 titoli, divisi in 56 settori dalla letteratura allo sport. Dalla storia alla culinaria. Sarà possibile rinnovare il bollino di associazione al CAI Milano per il 2000 ed a tutti i Soci della Sezione sarà riconosciuto uno sconto del 10% su tutti i libri presenti in libreria.

■ **GRUPPO ANZIANI**
 26/1 SAN GENESIO (m 832) - Alta Brianza - Esc.; 9/2 LUGANO - MONTE SALVATORE (m 912) - Canton Ticino - Esc.; 23/2 S. BERNARDINO - SPLUEGEN - Canton Grigioni - S/SF.; 26/2-4/3 SETTIMANA AZZURRA A LOANO - Riviera di Ponente - T/Esc.; 8/3 CASTELLO DI TORRECHIARA - Appennino Parmense - T; 22/3 SILS MARIA - Canton Grigioni - S/SF.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
 16/1 CORNOI DI CANZO; 27/2 TRAVERSATA BELLANO - DERVIO; 26/3 PORTOFINO; 16/4 GRIGNETTA.

■ **FONDO ESCURSIONISTICO DIDATTICO**
 La Scuola Nazionale Sci di Fondo "Camillo Zanchi" organizza dall'8 al 30 gennaio il Corso di Sci Escursionistico

suddiviso in due fasi: introduzione e perfezionamento. Comprende due lezioni di teoria in sede - equipaggiamento, sicurezza in montagna, topografia, orientamento, preparazione di un'escursione - e cinque lezioni pratiche - tecnica di discesa, tecnica fuoripista secondo la didattica dell'escursione simulata su terreno idoneo alla sperimentazione di esercizi di salita e di discesa. La quota del corso completo è di Lire 300.000 con week-end ad Asiago il 29-30/1 e di Lire 160.000 per la sola tecnica di discesa in calendario i sabati 8, 15, 22/1. I programmi dettagliati sono disponibili in sede. Per il mese di febbraio - dal 19 al 26 - la Scuola organizza a Dobbiaco / Val Pusteria la Settimana didattica sulla neve.

■ **GRUPPO FONDISTI**
 Gennaio: 15-16 BASSA ENGADINA - Canton Grigioni/Svizzera; 16 SAN BERNARDINO - Canton Grigioni / Svizzera; 23 COGNE; 29-30 ASIAGO - Veneto; 30 MONTI LESINI - Veneto
 Febbraio: 6 VALD'AVETO - Liguria; 12-14 SEEFELD / INNSBRUCK - Tirolo/Austria; 13 FLASSIN / ETROUBLES - Valle d'Aosta; 20 VAL D'AYAS - Valle d'Aosta; 19-26 SETTIMANA BIANCA IN VAL PUSTERIA - Alto Adige; 26-27 MADONNA

DI CAMPIGLIO - Trentino; 27 SILVAPLANA - Canton Grigioni/Svizzera

SOTTOSEZIONI

■ **GESA**
 Via E. Kant, 8.
 Telefono 0238008663 - 0238008844.
 martedì ore 21-23

■ **SCI**
 22/1 LA THUILE - Valle d'Aosta (D / F / SA); 12/2 CHAMPOLUC - Valle d'Aosta (D / F / SA).

■ **GAM**
 Via G. C. Merlo, 3.
 Telefono 799178; Fax 76022402
 e-mail: gamcal@tin.it
 http://space.tin.it/sport/regio-la
 martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

■ **SCI-ALPINISMO**
 8/1 MONTE GUGLIELMO (Alpi Bresciane) - 16/1 MONTE BARBAROSSA (Orobicé) - 23/1 MASSA DEL TURLO (Valsesia) - 27/1-30/1 SCIALPINISTICA ALL'ETNA - 6/2 PIZ SURGONDA (Julier Pass) - 13/2 PUNTA DI LARESCIA (val Blenio)

■ **SCI DI DISCESA E FONDO**
 9/1 LENZERHEIDE (CH) - 15/1-16/1 GOMS (CH) - 30/1-6/2 SETTIMANA BIANCA AD ALLEGHE - 30/1 GRAN SAN BERNARDO - 13/2 SAVOIGNIN (CH).

NASCE IL NUOVO CORO CAI MILANO

E' in formazione il Nuovo Coro CAI della Sezione di Milano che comincerà le prove nella prossima primavera.

Il coro è aperto a voci maschili e femminili e offre a tutti i partecipanti l'occasione di acquistare familiarità con il repertorio di approfondire il repertorio di montagna.

Le prove si terranno il mercoledì sera dalle ore 20,30 alle 22,30 nella sede di via Silvio Pellico, 6. Direttore sarà il

M° Emanuele Ferrari, già direttore del Coro CAI Senigallia. Non sono richieste conoscenze musicali, ma solo impegno e puntualità. Per partecipare basta lasciare il proprio nominativo e recapito telefonico alla Segreteria telefonando ad uno dei seguenti numeri: 028056971/ 0286463516

Vi aspettiamo!



EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.6453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581

■ **SCI DI FONDO ESCURSIONI-
STICO:** Week-ends 15-16/1:
Davos; 21-23/1: Albertville; 28-
30/1: Val Pusteria; 4-6/2: Giura
Svizzero; 11-13/2: Tirolo (See-
feld-Pertisau); 18-20/2: Mille-
gröbber - P. Vezzena; 26-27/2:
Monginevro-Nèvache.

Giornalere: 9/1: S. Bernardino;
16/1: Cogne; 23/1: S. Moritz;
30/1: Val Ferret; 6/2: Lessini.
13/2: Lenzerheide; 20/2: Tor-
gnon. (Disponibili racchette da
neve).

■ **CORSO DI SCI ALPINISMO**
(diretto dalle G.A. A. Spinelli e
G. Verga) (dal 18/1, ore 21 in
sede).

■ **GITE DI SCI ALPINISMO:** 6
uscite con G.A.: 23/1. Mont de
l'Arp vielle. 6/2. Mont Saron.
20/2. Albergian. 5/3. Piz Turba;
12/3. Grand Area. 26/3. Piz Sar-
sura. (In aprile programmato
gruppo 3 w-end al Wildstrubel,
al Similaun e alla Becca di Gay.)

■ **TREKKING SCI ESCURS.**
19-27/2/00: CANADA ORIEN-
TALE (Charlevoix-Quebec).

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA:**
Da genn. ad aprile, martedì e
giovedì (18,30 o 19,30).

■ **PROIEZIONI IN SEDE,** ore 21
12/1: Groenlandia, wilderness
artica (G. Giammarco). 26/1: Le
valli dell'Hindukush. (L. Rossi).
9/2: Sul ghiacciai del M. Bianco
(D. Gallo); 23/2: Europaweg, tra
Rosa e Cervino (A. Baggio-
E. Aciri).

**I partecipanti alle gite sono
coperti da assicurazione.**

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Sito internet:
<http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23,
segreteria e iscrizioni giovedì ore
21-22,30. Biblioteca: giovedì ore
21-22,30.

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO.**
12/1: Presentazione del XVI
Corso di scialpinismo. 15/2:
Presentazione del XXVII Corso di
alpinismo. 15/3: Presentazione
del XLVII corso di arrampicata su
roccia. In gennaio si svolgeranno
i seguenti aggiornamenti per gli
istruttori del corso di scialpini-
simo: 15-16: aggiornamento su
pista per tecnica di discesa. 22-
23: scialpinismo in ambiente...
per un miglioramento della
didattica e della sicurezza.

■ **SCUOLA DI SCI DI FONDO
ESCURSIONISTICO "ALFIO
POPI"**
Escursioni fuori dalle piste battu-

te: 15/1: Rif. Dondena (Val di
Champorcher - AO); 29/1: P.so
Campelli (Valle del Tassal - BG);
12/2: P.zo Meriggio (Valtellina -
SO); 12/2: Val Formazza (VB).

■ **SETTIMANA BIANCA**
Discesa e fondo a Vigo di Fassa
presso l'Hotel Latemar: 19-26/2.
Per informazioni in sede oppure
contattare Antonio Giambelli
02.2618212.

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO**
16/3: presentazione del 2° corso
di escursionismo avanzato.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
<http://digilander.iol.it/falcalp>
e-mail: falcalp@tiscali.net
Giovedì ore 21.15-23

■ **NUOVO CONSIGLIO**
Le attività alpinistiche e sociali
del 1999 sono state approvate
all'assemblea del 25/11 dal 120
soci presenti di persona o per
delega, assieme alla relazione
finanziaria. Il Consiglio che
resterà in carica nel prossimo
anno è così composto: presi-
dente G. Silva, revisori G.
Radaelli, F. Bergamaschi, M.
Melzi, consiglieri R. Antonelli, L.
Bozzi, M. Campi, L. Del Tufo, I.
Gadola, A. Manchin, V. Massari,
A. Poiasina, E. Ratti, A. Ronzet-
ti, M. Stopelli, E. Volpe.

■ **24° CORSO DI SCIALP. SA1**
Ancora disponibili alcuni posti.
Inaugurazione il 20/1. Seguirà il
22/1 la selezione con discesa in
neve fresca a La Thuille. Prima
uscita- lezione il 6/2.

■ **PALESTRA**
Apertura ogni martedì e giovedì
dalle 19,30 alle 23. Informazioni:
Roberto Antonelli (0347/837550).

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ **ATTIVITÀ**
• Abbiamo aperto la stagione
sciistica con la gita di Champoluc
del 19/12. • Il corso di sci
sulle nevi di "La Thuille" è articola-
to in quattro uscite: 30/1, 6-13
e 20/2. • 16/1 gita a Cour-
mayeur. • La giuria del 2° Con-
corso fotografico, in cui sono
state esposte 110 opere, si è
così espressa: per le opere in
b/n primo premio a Franco
Restelli di Albizzate (VA) che ha
ottenuto anche il 3° posto; 2°
Claudio Armati di Bergamo che
ha ottenuto anche il 5° posto; 4°
Ermete Petrucci di Milano. Per il
colore, 1° premio a Domizia Ruf-
finoni di Bergamo; 2° Francesco
Barni di Inveruno; 3° Renato
Garavaglia di Inveruno; 4° Ange-
la Commatteo di Milano e 5°
Sergio Rizzati di Casorezzo; il
pubblico ha scelto l'opera di
Carlo Vago per la Targa in
memoria di Francesco Barni. •

Ricordiamo che è già iniziata la
campagna per il tesseramento.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

■ **TESSERAMENTO**
Soci ord. L. 65.000; Soci fam. L.
30.000 e Soci Giov. L. 20.000. Il
termine per il rinnovo scade il
31/3.

■ **CORSO DI SCI**
Sono aperte le iscrizioni al corso
di sci alpino al Monte Pora.

■ **GITE SCIISTICHE**
23/1 La Thuille; 30/1: Presolana
(trofeo Desio/Casa); 6/2: Sestrie-
re (Memorial Franza); 13/2: Pila;
20/2: Courmayeur; 27/2: Chiesa.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"**
19/1: Monte Tesoro; 26/1:
Monte Palanzone; 2/2: Abazia di
San Benedetto; 9/2: rif. Piazza;
16/2: Cadenabbia - Forcolette;
23/2: Alpe Giurmello.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
30/1: M. Barro. 20/2: notturna
Grignone.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 23/1

■ **ASSEMBLEA SOCI**
25/2: verrà rinnovato un terzo
del consiglieri. I soci maggiore-
nni che volessero candidarsi pos-
sono segnalare la propria dispo-
nibilità in segreteria.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Presentazione e apertura iscriz-
ioni 26/2.

■ **QUOTE SOCIALI 2000**
Ordinari L. 58.500, Familiari
L. 26.500; Giovani L. 18.500.

■ **CORSO PER AIUTO ACCOM-
PAGNATORI DI AG**
La sezione organizza uno stage
di formazione per operatori AG
sezionali, iscrizione in sede.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro.
Martedì e Venerdì ore 21-23

■ 16/1: M. Magnodeno. 22/1:
notturna al rif. Grassi. Settimana
bianca dal 5 al 12/2; prenotazione
entro il 21/1.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
Giovedì ore 21-23

■ **TESSERAMENTO 2000**
Soci Ordinari L. 65.000; Familia-
ri L. 30.000; Giovani L. 7.000.
Quota d'ingresso L. 7.000. Sca-
denza assicurazione Soccorso
Alpino per iscrizione 99 il 31/3.

■ **EPIFANIA IN FALESIA**
Arrampicata a Finale Ligure.
Ritrovo ore 10 al bar Centrale di

Final Borgo Davò
(02/89122735) "Progetto 2000".

■ **DALL'APPENNINO AL
MONTE BIANCO**
29-30/1: Rifugio Battisti. Con
racchette da neve nel reggiano.
Mp. 19-20/2: Tour Ronde. Via di
ghiaccio per alpinisti preparati.
Mp. e funivia. Nerliri
(02/89126560).

■ **RADUNO GRUPPO FONDISTI**
6/2: Cogne. Grande sciata col-
lettiva sulle piste Valnontey, Sil-
venolr, Lillaz, Pullman, Paggiaro
(02/4568016) "Progetto 2000".

■ **NEVICANDO**
16/1: Estoul. Sopra Brusson per
discesisti e fondisti; percorso
sciescurionistico ai Laghi Bat-
taglia. Pullman. Paggiaro
(02/4568016). 22-23/1: Valli del-
l'Ossola. Con base a Domodos-
sola per sciare a scelta tra le
sette valli ossolane. Mp. Fornar-
oli (02/90849271). 13/2: Septi-
merpass. Da Bivio (Grigioni) iti-
nerario sciescurionistico in
grandi spazi e scenari alpini. Mp.
Concardi (02/48402472). 19/2:
Lenzerheide. Su piste grigionesi
fino a Valbella e Parpan (fondo e
discesa). Mp. Burgazzi
(02/33910342). 26-27/2: Asia-
go. Nel paradiso dei fondisti a
Campomulo (Ortigara) e Cam-
polongo (Passo Vezzena). Mp.
Matelloni (69015485).

■ **LA MONTAGNA DEL TERZO
MILLENNIO**
Incontro con diapositive sulle
"Trasformazioni morfologiche e
glaciologiche dell'alta Monta-
gna" a cura del Prof. Claudio
Smiraglia. Il 18/2 alle ore 21 al
Centro Foscolo di Corsico.
Patrocinio Assessorato Cultura.
"Progetto 2000".

■ **SCUOLA ALPINISMO**
Il 19° corso si terrà in primavera
(29/3-25/6) con apertura delle
iscrizioni dal 3/2 ogni giovedì in
sede (ore 21,30-22,30 tel.
45101500) dove vi è il program-
ma specifico.

■ **PIANETA TERRA**
14/1: Avventure per un anno.
Idee per sciare, camminare,
arrampicare con il Cai Corsico
(Concardi, Nerliri), 28/1: Svizze-
ra. Treni, laghi, città e ghiacciai
(Burgazzi). Venerdì ore 21 al
Centro Foscolo.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02.9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom.
ore 10,30-12

■ **ESCURSIONISMO E ALP.**
13/2: Val d'Intelvi: Rif. Vertini -
Cornello; 19/3: Orobie Valtelline-
si: anello della Val Fabiolo.

■ **ATTIVITÀ INVERNALI**
9/1, 23/1, 6/2; 20/2, 5/3: Corso
sci a Torgnon. 13/1, 14/1, 15/1,
16/1: fine settimana a Soraga di
Fassa (Zanoni, Morosini); 30/1
Champoluc (Possenti, Morosini);
27/2 Sestriere (Bernori, Zanoni);
12/3: Passo del Tonale (Zanoni,
Morosini); 26/3 La Thuille (Berno-



ri, Morosini).

■ CORO CAI

Tutti i giovedì ore 21. È gradita la partecipazione di nuovi coristi.

■ TESSERAMENTO

Per usufruire dell'assicurazione occorre rinnovare entro il 15/3.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345/82244
Venerdì ore 21

■ RIF. BENIGNI 2222 M

Ornica (BG) tel. 0345.89033.
Custode: Bruna Allievi - tel. 035.543910; Ispettore: Luigi Gozzi - tel. 0345.81241. Chiuso - Aperto solo locale invernale.

■ TESSERAMENTO

Socio Ordinario L. 60.000; Familiare L. 35.000; Giovane L. 20.000. I bollini sono disponibili presso la Sede.

■ SCIALPINISMO

23/1: Monte Toro 2523 m, BS. 6/2: Monte Chlerico 2536 m, BS. 20/2: Pietra Quadra 2356 m, BS. 5/3: Pizzo Tre Signori 2554 m, BS. 19/3: Monte Menna 2300 m, BS.

■ SCUOLA OROBICA

Via S. Carlo, 32 - San Pellegrino Terme - BG. Apertura sede: giovedì ore 21 - Responsabile Sede e biblioteca: Valeria Badini tel. 0345.21613. Indirizzo internet: <http://www.gor.com.bi>

■ CORSO CASCADE INTERSCUOLE AG2 - 2000

In collaborazione con la scuola Valle Seriana. Inizio 12/1. Corso di scialpinismo di base SA1 - in programma in gennaio. Corso di scialpinismo SA3 - Interscuole - In collaborazione con le altre Scuole bergamasche; Inizio 12/2. Corso di sci fuoripista - In collaborazione con la Scuola Valle Seriana - Inizio: 12/1.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 20,30-22,30

■ ATTIVITÀ

29/1: cena sociale (iscrizioni entro il 14/1). Tutti i soci sono caldamente invitati a partecipare all'Assemblea Sociale che si terrà venerdì 14/1.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 0339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ ASSEMBLEA

Venerdì 14/1 alle ore 21 presso il saloncino S. Rocco.

■ CORSO SCI FONDO

In collaborazione con la sottosezione di Arosio presso la scuola di sci nordico di Campra (CH) le ultime 3 domeniche di gennaio e la prima di febbraio.

■ CORSO SCI ALPINO E SNOWBOARD

In collaborazione con la sezione Cai Seregno sulle nevi dell'Aprica i giorni 16, 23 e 30/1, 6/2.

■ SCIALPINISMO

23/1: Cima di Tinogno - Alpi Orobie. Difficoltà MS.

■ TESSERAMENTO

Le quote verranno stabilite dall'assemblea. Presentare la tessera al momento del rinnovo.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
<http://cairomano.freeweb.org>

■ SCIALPINISMO

16/1: Monte Marscholhorn 2963 m. Passo S. Bernardino. 6/2: Monte Bardan 2812 m Val S. Giacomo.

■ CORSO DI SCI

Da domenica 9/1 (per 5 dom. consecutive) corsi di sci e snowboard a Monte Campione.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: calvim@tin.it
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

11/1: Parco del Curone. Da Missaglia a Valle di Santa Croce. 25/1: Plan dei Buoi - Mainago. 8/2: Alzaie dell'Adda. Da Paderno a Brivio. 22/2: Val di Fex - Cantone del Grigioni (Svizzera).

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA
È aperta il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 21.

■ CORSI DI SCI

Sci di discesa a S. Caterina Valfurva nelle domeniche 16-23-30/1 e 6/2. Sci di fondo: in sede nei giorni 7 e 21/1; in Engadina nelle domeniche 9-16-23-30/1 e 6/2.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA
In gennaio, febbraio, e marzo il giovedì dalle ore 0 alle 21 presso la palestra della scuola elementare di Ruginello.

■ CARNEVALE SULLA NEVE

9-10-11-12/3 in Val di Fassa.

■ CHIUSURA STAGIONE SCI
28-29-30/4; 1/5 sul Ghiacciaio dello Stubai (Austria).

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

■ 16/1: Chiesa Valmalenco. 6/2: Alpe Cernis; 27/2: Lenzerheide (Svizzera).

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

via IV Novembre, 9
tel. 039.6012956
Martedì e venerdì 21-23

■ 16/1: Chiesa Valmalenco. 30/1: Courmayeur.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. e fax 0362.593163
Tutti i giorni ore 21 alle 23. Lunedì per Gruppo palestra di arrampicata; mercoledì e venerdì per tutti; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per corsi e scuole.

■ MANIFESTAZIONI 2000

In collaborazione con la Sottosez. di Limbiate ciclo di serate con cadenza mensile presso la Sala Consigliare villa Mella di Limbiate in via Dante, ingresso libero. 28/1: Film "Parete sud del McKinley". Presentano Riccardo Cassin e Luigino Airolti.

■ SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO

Corso di sci alpinismo, le iscrizioni si chiudono il 16/2 con la presentazione del corso e materiali. Domenica 19/2 selezione scistica, uscite dal 23/2.

■ SCI DI FONDO

20° Corso, ultima uscita 16/1.

■ SCUOLA SCI

Dal 16/1 discesa e snow board.

■ TESSERAMENTO 2000

Soci ordinari L. 65.000, Soci familiari L. 30.000, Soci giovani L. 20.000, P. iscrizione L. 10.000.

■ INTERNET

Sito Cai Bovisio M.: <http://space.tin.it/associazioni/ealoni/>

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via San Giorgio, (interno cortile Cooperativa)
Tel. 0339.4913000
Apertura: venerdì dalle 21

■ SITO SOTTOSEZIONE

freeweb.org/freeweb/PIASER

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ SCI ALPINISMO

9/1: Monte Frerone (Val Camonica); 16/1: Piz Lunghin (Svizzera).

In pullman. Nono corso SA1: 12/1: presentazione, 15/1: lezione a Splazzi di Gromo, 23/1: lezione a Pizzo Corzene (BG).

■ ALPINISMO

Uscite domenicali; rivolgersi in sede.

■ ESCURSIONISMO

Notturna al M. Resegone (1875 m) sabato 22/1, partenza da Brumano ore 21.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via Valverde 33 c/o Castello Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544
martedì e giovedì ore 21-23
www.caltrezzo.it
caltrezzo@tin.it

■ SERATE DIAPOSITIVE

13/1: Australia (Paolo Bonfanti). 27/1: The Artic Circle Race (Pier Alessandro Del Prato). 10/2: Dolomiti (Alessandro Amaroli).

■ SCI DI FONDO

9 e 16/1 Engadina (Franco Margutti 02.90965686). 23/1: Brusson (F.M. 02.90965686). 6/2: Cogne (Marco Roncalli 02.9090782). 4-5/3 Traversata dell'Engadina: dai Maloja a Martina (marcoroncalli@okbaby.it 02.9090782). Sab.: partenze da Maloja, St. Moritz o Zuoz per Zernez (km 56 o 38 o 17). Dom.: partenze da Zernez, Ardez o Scuol per Martina (km 45 o 27 o 17). Pullman "ammiraglia" al seguito. Chiusura iscrizioni 23/1. 1-9/4: traversata della Lapponia.

■ CORSO DI ALPINISMO

Organizzato dalla Scuola intersezionale "Valle dell'Adda" nei mesi di aprile, maggio e giugno. Max 12 partecipanti (Giuseppe Colombo 02.9091686).

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107

■ ATTIVITÀ

Givedì 27/1 presso la sala del

Persi e ritrovati

UN RULLINO di diapositive Kodak è stato trovato sul M. Bersaio in valle Stura da Giorgio Massone, tel. 019.692179

UNA CORDA è stata trovata a Finale Ligure, sezione Ombre Blu. Telefonare allo 0323.848095.

UN PAIO DI OCCHIALI da vista è stato smarrito da Giovanni Jacchetti del CAI di Villasanta (039.305787) sul sentiero 15 che nelle Gagne porta da Sonvico al Rifugio Bielli.

UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO compatto è stato ritrovato al parcheggio del rifugio Alippi ai Piani Resinelli (LC). Rivolgersi allo 0335.225376 (Alberto).

UN PAIO DI BASTONCINI TELESCOPICI sono stati trovati da Roberto Rosa (039.2101877) alla Bocchetta di Val di Fassa (TN).

LA GUIDA BERTI delle Dolomiti orientali è stata smarrita sul sentiero che si stacca a nord dal lago di Misurina per congiungere all'attacco della guglia Giuliana-Gruppo de Rabene, da Renato Calci di Verona, tel. 045.501848.



Circolo Archinti (viale Pavia, 28) proiezione di diapositive: Ornella Fugazza presenta: Birmania. Stagione sciolistica: 22/1 Monte Campione (BS); 5-6/2 Rif. Graffer (Madonna di Campiglio); 19/2: Monte Bondone (TN). Aperte le iscrizioni al 16° Corso di Rocca in programma nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno 2000. Quote tesseramento CAI anno 2000: ordinari L. 60.000; familiari L. 30.000; giovani L. 20.000; disponibili in sede i bollini. Importante rinnovare entro il 31/3.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0339.3444814
Martedì e venerdì 21/23

ATTIVITÀ

7° corso di sci alpino e snowboard all'Aprica 16-23-30/1 e 6/2. • Gita sciolistica a Bormio il 20/2 e a Madesimo il 5/3. • 25° Corso scuola alpinismo "R. Cabiati": aperte le iscrizioni.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

SCUOLA DI ALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni al 51° corso base (aprile, maggio e giugno). Lezioni in sede (date da definire) e uscite a: Sasso d'Erba, Valle Maggia, Val di Mello, Grignetta, Ghiacciaio Morteratsch, Rifugio Porro (2gg.) e Rifugio Omio (2 gg.). Rivolgerti alla Segreteria della Scuola tutti i venerdì dalle ore 21 alle ore 22. Direttore: Antonio Barelli, Vice: Gabriele Bulgheroni.

ESCURSIONISMO

Terminata la stagione è tempo di bilanci. Il corso di avvicinamento alla montagna si è svolto regolarmente, anche se speravamo in un numero maggiore di iscritti. Le altre uscite, meno numerose degli anni passati, hanno avuto un buon riscontro. Il nuovo programma verrà presentato mercoledì 19/1 alle ore 21 presso la Sala dell'Unione Industriali - via Raimondi, 1. Chiediamo la partecipazione di tutti i soci, sperando che il 2000 porti nuovi e più numerosi iscritti al corso.

TESSERAMENTO

È aperto il rinnovo. Fervidi auguri di un felice e sereno anno nuovo.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

PER TUTTI I SOCI

Per mantenere tutti i diritti compreso l'abbonamento a "Lo Scarpone" è necessario rinnovare la tessera entro il mese di marzo. Nella stessa sede sarà importante comuni-

care le eventuali variazioni analogiche.

ESCURSIONISMO

Sarà disponibile, a breve termine, il programma di tutte le nostre attività escursionistiche.

BUON ANNO A TUTTI

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

SERATE CULTURALI

Mirano: 14/1 Teatro Villa Belvedere: Marco Mamprin e la Croda Rossa presentano: Dalla Montagna sacra ai 4 angoli di un pianeta; Mira: 21/1 Teatro villa del Leoni: A. Gabbana e L. Fiorese presentano Messico e Nuvoles; 11/2 a Dolo: Villa Angeli, Franco Miotto: La montagna della mia vita. Ore 20,45 (ingresso libero).

ORARI PALESTRE

Presciistica: tutti i martedì e giovedì dalle 18,30 alle 20,30. Palestra S.M. I. Mazzini di Mirano. Arrampicata: martedì e giovedì palestra via Villafranca - Mirano ore 19,30-23,00. Rivolgerti direttamente in palestra.

CORSO DI GEOLOGIA

Sono aperte le iscrizioni per il corso che inizia martedì 11/1. Tel. 0338 3858297.

CONCORSO LETTERARIO

Tenta; L'uomo e la montagna, richiedete il bando anche via fax.

CORSO DI SCIALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni in sede al VI Corso di SA1.

USCITE SULLA NEVE

Sono aperte le iscrizioni per le uscite domenicali. Corsi dal 23/1.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.caيسانdona.piave.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

SCIALPINISMO - ANNO II

Gite da gennaio a maggio: 23/1: Dobbiaco - Valle S. Silvestro. 6/2: Valle Anterselva - Rote Vand. Info P. Pedrocchi.

TESSERAMENTO 2000

Si ricorda di rinnovare le adesioni entro marzo: sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci.

GITE SOCIALI

13/2: Falcade - Discesa. 27/2: Piancavallo - Fondo.

AZIMUT

I soci sono invitati a fornire programmi, articoli, collaborazioni varie e sponsor entro gennaio.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

GITE SULLA NEVE

23/1: Val Biois - Vallada Agordi-

na con le racchette (org. Serafini e Schirinzi). 6/2: F.lla Dignas In Val Visdende, con le racchette (Schirinzi). 13/2: Passo Vezzena, con gli sci nell'Altopiano di Asiago (Zanotto). 26-27/2: S. Martino di Castrozza, due giri con le "ciaspe" tra le Pale e il passo Rolle; alloggio in Ostello (Valentini e Rosso).

SPELEOLOGIA

30/1: Bus De La Rana (VI).

CORSI

In gennaio si accettano le iscrizioni al VI corso di scialpinismo (SA1), che inizierà il 19/1. In febbraio si apriranno le iscrizioni al corso di alpinismo (A1).

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport
31033 Castelfranco Veneto
via V. Veneto
Venerdì ore 21-22

SCI ALPINISMO

16/1: Piccola Punta di M.te Croce. 30/1: Cima Giuribrutto.

FEBBRAIO

6/2: Malga Laghetti, escursione con racchette da neve. 13/2: Cima Nassere, sci alpinismo; 27/2: Monte Guslon, sci alpinismo.

QUOTE SOCIALI

Ordinari 56.500; familiari 26.000; Giovani 18.500.

BOSCOCHIESANUOVA

Sezione Lessinia
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova (VR).
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

QUOTE SOCIALI 2000

Soci Ordinari: L. 56.500; Familiari L. 25.500; Giovani L. 18.500. Quota di ammissione nuovi soci L. 7.000. La quota può essere versata in segreteria oppure inviata tramite assegno o vaglia postale con l'aggiunta di L. 1500 per invio del bollino a domicilio.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

SERATE CULTURALI

(scuola media "A. Serena" alle ore 21). 11/1: "I giorni dell'alpinismo bianco"; attività della comm. Scialpinismo. 25/1: "Tibet, pellegrinaggio nel paese delle nevi", a cura di Puccio Monti. 8/2: "La via Dallago alla Gusela del Nuvolau", filmato realizzato dal gruppo roccia.

GRUPPO ROCCIA

Tutti i sabati e domeniche si esce in palestra a Schiavenin; chi è interessato, anche solo per provare, contatti il giovedì precedente, in sede, Bruno Rossetti.

■ SCIESCURSIONISMO
15-16/1: Alpe di Siusi.

■ CORSO AVANZATO DI SCI FONDO-ESCURSIONISTICO (a cura della scuola): 16/1 e 6/2 escursioni in pista.

■ 6° CORSO DI SCIALPINISMO Prenderà il via in questi giorni a cura della scuola di S. Donà di Piave e Treviso.

SEGRETERIA

Restano invariati i prezzi degli ultimi anni: soci ordinari (oltre i 25 anni) 80.000; ordinari (fino a 25 anni) 55.000; famigliari 24.000; giovani (fino ai 17 anni) 18.000.

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO DI PIAVE

GITE INVERNALI

23/1: Rif. Dal Piaz 1993 m. Vette Feltrine. 19-20/2 Casera Dita 956 m - Col Nudo - Cavallo. 12/3: Canazei, gita turistico-sciistica per tutti.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

GITE SCIALPINISTICHE

16/1: Cima della Capra - Galshorn 2514 m, Alpi Sarentine. Disl. 1050 m in Val Scaleres. MS - Automezzi privati. 30/1: Monte Stipa - Reinsnook 2663 m Alpi Pusteresi. Disl. 1150 m - BS - Automezzi privati. 13/2: Cima Marmotta - Köllkuppe 3330 m, Ortles Cevedale. Disl. 1280 m - BSA - Automezzi privati. 27/2: Col Becchel 2794 m - Dolomiti di Fanes. Disl. 1250 m - BS - Automezzi privati.

SCI CAI BOLZANO

Corso di sci per adulti dall'8/1. Alpe di Pampeago - in collaborazione con la locale scuola di sci. Sei uscite settimanali, ogni sabato. Il pullman riservato partirà da piazza Mazzini con fermata via Roma (ex Fiera di Bolzano). • Campionato sociale: 3 gare di slalom gigante; 15/1: Carezza; 5/2: Carezza; 26/2: Pozza di Fassa in notturna. • Trofeo "Alberico De Polo" 5/3: Carezza, slalom speciale circuito "Grand - Prix". • Trofeo Karl Pichler: 19/3; slalom gigante cittadino B al Passo Oclini. • Corso di scialpinismo: apertura iscrizioni in gennaio.

CIASPOLADA

6/1: Fondo in val di Non.

MONCALIERI

Pizza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

SCI ALPINISMO

16/1: Testa Cordella 2663 m, disl. 1263 m, MS (Cacchiani).



■ **ESCURSIONISMO**
30/1: Santuario di Caravaggio da Rapallo, escursioni sul monte Orsena, disl. 660 m, E (Cotti).

■ **SCI DI FONDO**
9/1: Festiona (CN); 23/1: Entraque (CN); 6/2: Brusson (AO); ulteriori uscite nei sabati 15/1, 22/1, 29/1 e 5/2 da definirsi.

■ **SCI DISCESA**
9/1 e 23/1: uscita a Valloire-Valmenier; 6/2: uscita a St. Francois Longchamp.

■ **PULIZIA SENTIERI**
5/2: ritrovo ore 14 (Cotti).

SALUZZO

Sezione «Monviso»
Piazza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
Venerdì dopo le ore 21

■ **ESCURSIONISMO**
Gruppo veterans: 13/2 con le racchette con partenza da Becetto in Valle Varaita, meta il Colle del Prete. Esc. facile su sterrata, dislivello 328 m. (Giancarlo Crotto tel. 0175 977676).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
La commissione organizza per il 6/2 una gita in Val Pellice - Villanova riservata ai soci che hanno desiderio di apprendere la tecnica dell'uso di racchette da neve.

■ **CORSI**
Scuola di Sci-alpinismo Cai Monviso. 15° Trofeo Giro del Monviso. Si disputerà il 27/2 a Crissolo, alta Valle Po. Sci alpini-

stica a coppie, solo per categoria con attrezzatura classica, con classifiche maschile e femminile. Percorso: Plan Melzè - Passo Due Dita - Rifugio Vallanta - Passo Sagnette - Rifugio Sella - Crissolo. Informazioni e iscrizioni: tel. 0175 45734 - tel. e fax 0175 945857.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/callanzo/default.htm
Telefono: 0123/320117

■ **CORSI SCI**
Da gennaio discesa e fondo.

■ **GITE CON RACCHETTE**
Da gennaio. Richiedere il programma.

■ **INTROD. ALL'ALTA MONT.**
È iniziata la raccolta di iscrizioni per il secondo corso.

■ **BIBLIOTECA E VIDEOTECA**
Nuovi titoli hanno arricchito i nostri già colmi scaffali. Per noleggi e prestiti chiedere in segreteria.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ Nel ricordare che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2000, si comunica che nei mesi di gennaio e febbraio verranno organizzate, neve permettendo, delle escursioni con racchette.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel.Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
<http://www.altrimedia.it/cai>
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **INTERNET**
Notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie dell'Appennino piacentino sul sito della sezione.

■ **PALESTRA ARRAMPICATA**
Orario: lunedì, mercoledì e giovedì 19-22.

■ **PRESCIISTICA**
2° stage dal 10/1 lunedì e giovedì ore 19, pal. Carducci.

■ **SCI**
30/1 Pampeago; 13/2: La Thuile; 27/2: Campiglio; 12/3: Selva.

■ **CORSO DI SCI**
A Folgaria dal 6/2 per 5 domeniche consecutive.

■ **SETTIMANE BIANCHE**
23-30/1 Cortina - Hotel Villa Argentina; 29-5/2: Cortina - Hotel Piccolo Pocol.

■ **SCI DI FONDO**
23/1 Zambla; 5-6/2 Vipiteno; 20/2: Brusson; 26-28/2 Castel de Monte (AQ).

■ **SCI ALPINISMO**
16/1: Pizzo Corzene; 20/2: Becco di Nana; 11-12/3: Roc del Boucher.

■ **SERATE CULTURALI**
14/1: Le falesie di Dogon (Mali); 11/2: Dal Kilimanjaro al Mar Rosso.

CATANIA

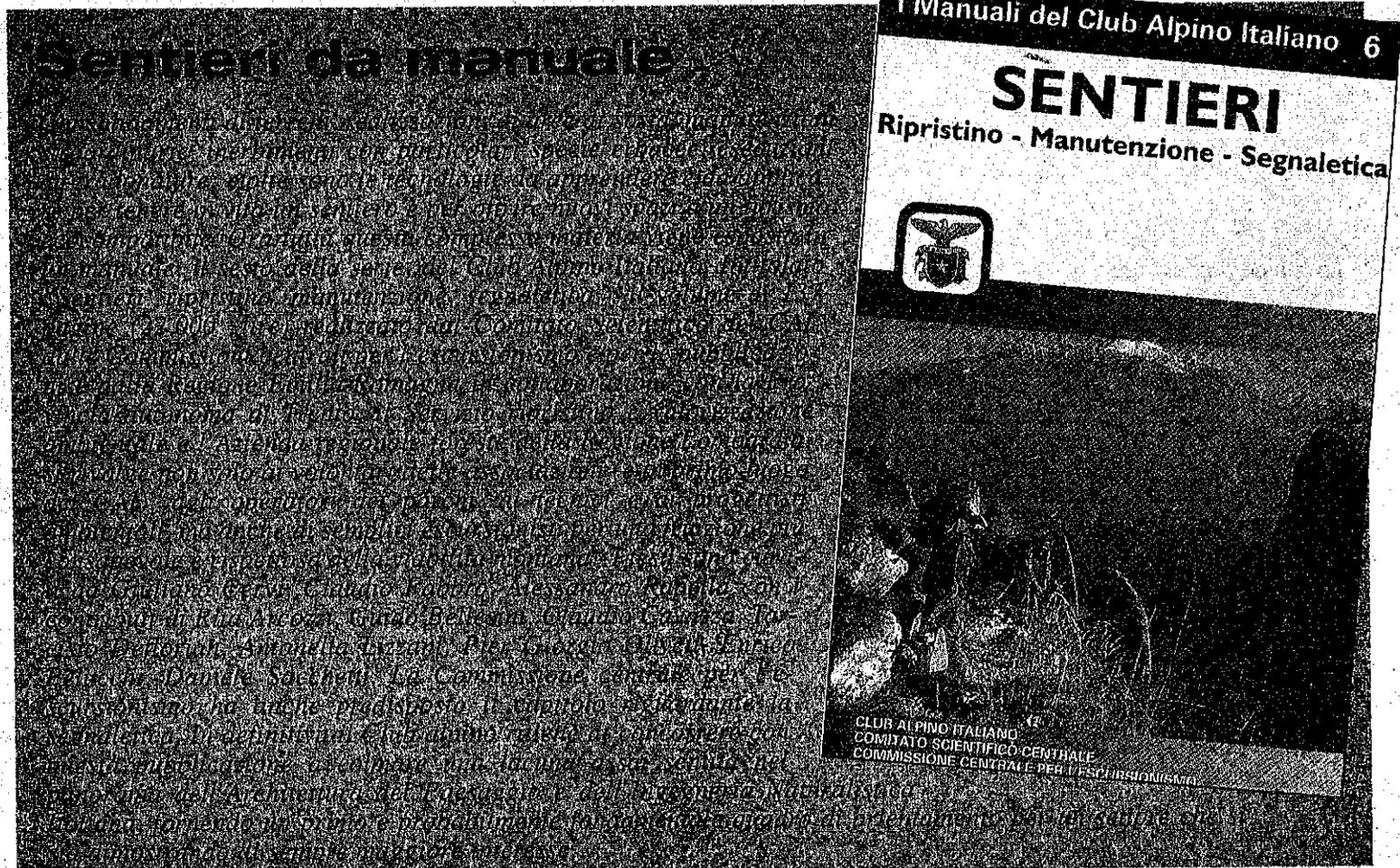
Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lunedì, mercoledì, venerdì 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052

■ **TREKKING DELL'ETNA**
È programmato in 5 giorni più eventuale prolungamento a Catania e dintorni. Consiste nel percorrere un itinerario ben collaudato di circa 60 km attorno al vulcano. Per i gruppi sezionali di almeno 8/10 persone è programmabile anche in periodi diversi. Le Sezioni possono anche richiedere variazioni e alternative. Le edizioni per il 2000 inizieranno il 9/5, 6/6, 4/7, 5/9 e 3/10. Depliant a richiesta.

■ **VITA SEZIONALE**
L'Assemblea del 30/11 ha approvato a stragrande maggioranza il progetto tecnico e finanziario per ristrutturazione del Rif. Sapienza.

■ **ESCURSIONISMO**
28/1 ore 20,30, presentazione del programma definitivo per il 2000. Da domenica 9/1 iniziano i corsi di sci alpino per ragazzi da 7 a 17 anni a Etna-Sud.

■ **VIAGGI INTERNAZIONALI**
La Sezione ripete il viaggio-avventura in Islanda, già realizzato nel '95, di tre settimane più viaggio (in nave o aereo). Trasferimento coi pullmini sociali, tende e cucina da campo. Programma dettagliato a richiesta.



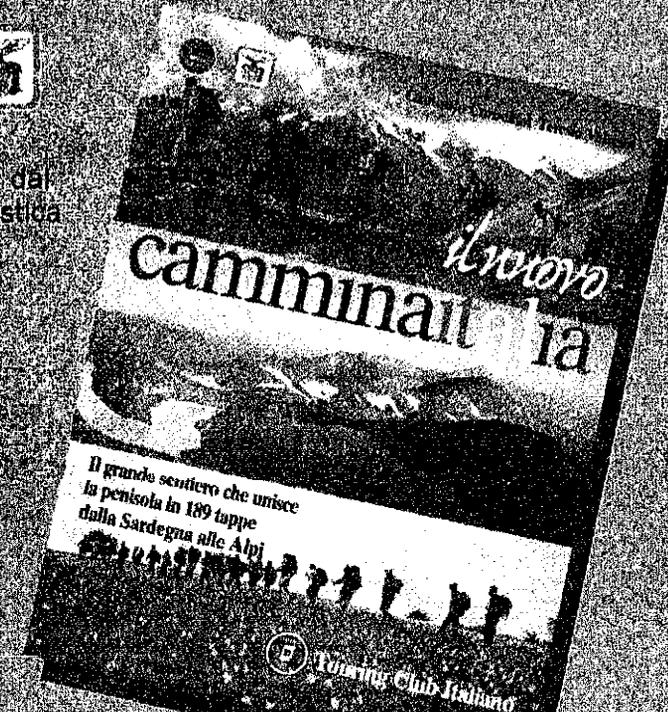
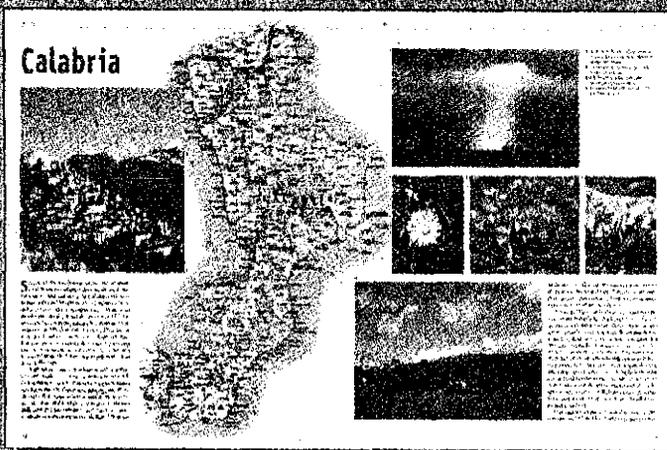
E' arrivato il nuovo camminaitalia '99



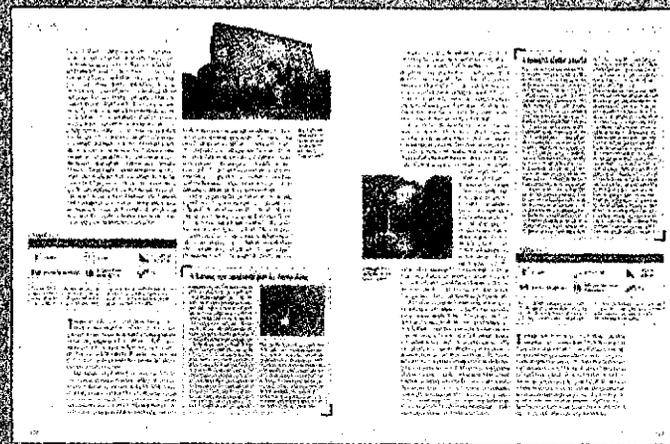
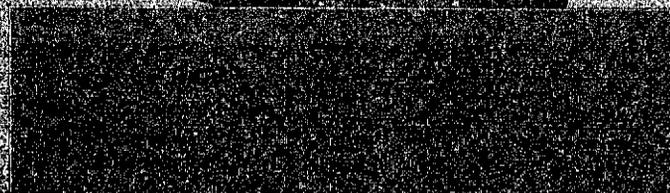
Touring Club Italiano



- Il volume, con i testi scritti da **Giuseppe Corbellini** e **Ferdinando Valsecchi**, descrive l'intero itinerario compiuto dal Camminaitalia '99, la straordinaria esperienza escursionistica realizzata dal Club Alpino Italiano e dall'Associazione Nazionale Alpinisti per l'80° anniversario di paese. Ultima tra marzo e ottobre più di 5.000 appassionati hanno percorso oltre 3.000 Km in 189 tappe in gran parte lungo l'itinerario già realizzato dal CAI nel 1997, dalla Sardegna a Mestre, attraversando le più belle montagne italiane.



- Le regioni attraversate sono illustrate in sezioni specifiche che ne raccontano le caratteristiche attraverso immagini emblematiche.
- L'itinerario di ogni tappa è riassunto in una scheda con luogo di partenza e di arrivo, lunghezza, tempo di percorrenza, dislivelli, posti tappa, difficoltà. Segue la cronaca di quanto realmente accaduto giorno dopo giorno, scritta dai protagonisti.
- Oltre 350 foto, 12 tavole cartografiche con il dettaglio dei percorsi e, a fine volume, tutti i nomi dei paesi/ganti.
- La **videocassetta VHS**, con una durata di 75 minuti, è stata realizzata da **Renato Andorno**, montato professionista dell'immagine, da sempre al fianco del Camminaitalia.



DIRETTAMENTE A CASA TUA UTILIZZANDO QUESTO BUONO D'ORDINE

Inviando il seguente buono d'ordine a Touring Editore, presso Club Alpino Italiano, via F. Petrucci, 19 - 20124 Milano, otterrai ricevere il libro e la videocassetta a un prezzo speciale. Con coperti fino a 30% sul prezzo di copertina.

BUONO D'ORDINE

009/468

Si aderisco all'iniziativa e richiedo i seguenti volumi:

Cod.	N. Copie	Titolo	Prezzo di copertina	Prezzo speciale	Totale
A2W		Libro <i>Il nuovo Camminaitalia</i>	80.000	56.000	
GKG		Video <i>Il nuovo Camminaitalia</i>	35.000	30.000	
GKH		Libro+Video <i>Il nuovo Camminaitalia</i>	115.000	86.000	
TOT. COPIE					TOT. LIRE

Informative all'interessato ex art. 10 legge n. 675/94: Touring Editore, in quanto titolare di dati personali, ha osservanza alla prescrizione della legge n. 675/94 di informare il cliente prima della consegna dei dati personali ad appropriati prodotti editoriali del Touring Editore. In tale occasione il cliente è informato che i dati personali sono stati acquisiti al suo atto di adesione all'iniziativa, modificati ed inseriti nel database Touring Editore, società del gruppo Touring Club Italiano - Segreteria Sport - Via Adamello, 10 - 20137 Milano.

PER IL PAGAMENTO

- Allego assegno non trasferibile intestato a Touring Editore
- Non ho denaro ora, ma pagherò al ricevimento la somma dovuta (più di 2.000 per contributo spese di imballo e spedizione)
- Addebitare l'importo da me dovuto sulla mia carta di credito
 - American Express
 - BankAmericard
 - CartaSI
 - Diners

N. _____ Spedienza _____

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____

Via _____

Cap _____ Località _____ Prov. _____

N. Tessera TCI Tessera ANA Tessera CAI

Completare tagliando e lo spedire in busta chiusa a Touring Editore, presso Club Alpino Italiano, via F. Petrucci, 19 - 20124 Milano oppure telefonare per fax allo 02/20572320.